IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 176. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 27 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Le condizioni di pace, che la Turchia ha formulate e che hanno ottenuto il consentimento delle Potenze, sono giudicate molto onerose dall'opinione pubblica in Grecia, ma non si dubita che il gabinetto di Atene finirà coll'acconciarvisi, per l'assoluta impotenza di questo Governo ad ottenerne delle migliori, dato lo sfacelo militare ed economico, in cui l'ultima disastrosa campagna ha piombato il paese.

L'indennità di guerra, che la Grecia dovrà pagare alla Porta, sebbene ridotta a 70 milioni circa di lire nostre, è sempre assai forte in rapporto all'esaurimento finanziario del regno greco, che dalle recenti disgraziate vicende ha ricevuto il tracollo finale.

In Grecia esistono ricchezze private considerevoli, ma manca assolutamente una ricchezza nazionale, e pochi sono gli Stati in Europa più poveri della Grecia. Onde la maggiore difficoltà, contro la quale urta il negoziato, non è quella della misura della indennità, ma bensì l'altra del modo di assicurare il pagamento. Si è provato di sottoporre la finanza greca al controllo europeo. A parte il lato odioso del provvedimento, il controllo, non potendo fare affluire alle Casse dello Stato il denaro, che non c'è, non risolve la questione. Sarà garanzia di parsimoniosa amministrazione nell'interesse dei creditori della Grecia, e nulla più.

Si era detto dapprima che nessuna cessione di territorio greco sarebbe stata ammessa dalle Potenze, disposte, tutto al più, a concedere alla Porta una modesta rettifica di confini, con carattere esclusivamente militare. Anche questa condizione sembra abbandonata. La Turchia occuperà la Tessaglia fino al pagamento dell'indennità e, ritirandosene poscia, ne conserverà il possesso di una grossa parte, ristabilendo presso a poco le condizioni *quo ante* il trattato di Berlino. Il Sultano è logico, quando reclama il prezzo delle vittorie riportate; ma l'Europa, che si è costituita sentinella vigile dell'integrità dell'impero ottomano, potrebbe pure pretendere che il medesimo principio fosse applicato alla Grecia, perchè non sempre una politica logica, per gli strascichi di rancori, che lascia dietro di sè, è una politica buona.

La Grecia, che a cuor leggiero si è fatta provocatrice della guerra, merita — nessun dubbio su ciò — la sorte, che i turchi le vogliono fare; ma, d'altra parte, non mancano ragioni per consigliare le Potenze a rendere quella sorte meno dura possibile; e l'Europa farà atto di previdente e savia politica se queste ragioni cercherà di far prevalere a Costantinopoli.

La candidatura di Numa Droz a governatore dell'isola di Candia, sebbene non abbia palesemente fatto sensibile cammino, è sempre sul tappeto ed è giudicata con molto favore dalla stampa europea; come quella che eliminerebbe ogni ragione di rivalità, epperciò di dissidi, tra le grandi Potenze. Si dubitava dell'accettazione del Droz; ma con una recente sua dichiarazione ha dissipato questo dubbio.

Egli acconsente ad assumere per breve tempo l'ufficio, se vi sarà chiamato, ed ha la coscienza di poterlo tenere con vantaggio degli interessi che a lui sarebbero affidati. Quanto più presto si risolverà la questione di Candia, sarà tanto meglio e per la Grecia e per tutti.

Le feste Vittoriane inglesi sono l'avvenimento saliente della settimana, l'importanza del quale varca i confini dell'impero brittannico per l'unanime consenso del mondo civile, che si è dato convegno in questi giorni nella metropoli inglese.

La missione inglese, che era stata mandata in Abissinia, è sulla via del ritorno, onusta, forse, più di buone parole che di buoni fatti, quantunque da Londra si annunzi essere essa riuscita a regolare col Negus la questione del confine, che ne era lo scopo apparente.

— Intanto la ripresa dell'azione nel Sudan, che pareva imminente, è stata rinviata a tre mesi, dovendosi costruire una ferrovia per la quale, dicono, mancherebbero i fondi.

Contradditorie sono le notizie di Berlino sulla crisi ministeriale, che vi è latente. L'uscita dal gabinetto del de Boetticher è la sola cosa, che sembra certa in questo momento; tutte le altre sono notizie o premature o assolutamente inventate, a dare credito alle quali ha contribuito la chiamata da Roma del signor De Bulow — preconizzato, secondo gli uni, a succedere al principe di Hohenlohe nelle funzioni di Cancelliere dell'Impero, e, secondo gli altri, a sostituire *pro tempore* il ministro degli esteri Marshall, il quale è presentemente in congedo per motivi di salute.

Comunque, se una sostituzione dovrà esservi nella direzione della Cancelleria imperiale, questa non avverrà prima della visita a Pietroburgo dell'imperatore Guglielmo, tenendo questi ad esservi accompagnato dall'Hohenlohe, che è persona molto gradita allo Czar.

— In Francia continuano gli armeggi dei partiti radicali e socialisti contro il Gabinetto Méline, cui vorrebbero impedire di fare le elezioni; ma è una campagna questa dei radicali e socialisti che si può dire perduta fin d'ora. Unico risultato pratico è quello di impedire che il lavoro legislativo proceda con quella sollecitudine, che il tempo consiglierebbe.

Intanto i giornali discutono se e quando Félix Faure andrà o non andrà in Pietroburgo, e mentre gli uni affermano che il viaggio è irrevocabilmente deciso per l'agosto, altri lo negano e dicono tutto rimanere ancora incerto.

— Il partito liberale spagnuolo si appresta a lanciare un manifesto al paese, nel quale esporrà il programma che esso, se fosse incaricato dal Governo, adotterebbe per la risoluzione della questione cubana e la pacificazione delle Filippine. Il guaio si è che il partito liberale non è al Governo, nè sembra vicino ad arrivarci, dopo la soluzione dell'ultima crisi. Nè è a credere che un movimento dell'opinione pubblica possa avvicinarvelo; poichè questa non è favorevole — poco importa se a torto od a ragione — nella sua grande maggioranza, al programma delle concessioni, che è quello del partito liberale.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 26. — Il duca Eugenio di Leuchtenberg è nominato aiutante di campo generale dell'Imperatore.

Berlino, 26. — Il conte Henckel di Donnersmarck consigliere di Legazione, ora primo segretario all'Ambasciata tedesca a Costantinopoli, è nominato ministro residente a Lussemburgo.

(S) **Vienna**, 26. — Il Re ed i Principi del Siam, accompagnati alla stazione dall'Imperatore, dopo un cordialissimo commiato, sono partiti per Budapest, ove si tratterranno due giorni.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Il generale Zeki pascià, ex-ufficiale prussiano, è stato rinvenuto cadavere nel sobborgo.

S'ignora se si tratti di un assassinio o di un suicidio.

(S) **Bucarest**, 26. — Il principe ereditario ha avuto ieri un nuovo accesso di febbre: oggi la temperatura è ritornata normale, ma le forze del malato sono indebolite. La malattia del polmone sinistro non è ancora completamente ris[olut]a.

(S) **Budapest**, 26. — Il Re ed i Principi del Siam sono qui giunti col loro seguito.

Il principe Nikita e lo Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 26, ore 13,20. — Un telegramma della *Kölnische Zeitung* da Pietroburgo conferma che il principe Nikita del Montenegro ha rinunziato al suo progettato viaggio in quella capitale, che doveva aver luogo fra breve.

La causa si attribuisce al malcontento del principe per il programma della politica della Russia e dell'Austria nei Balcani, quale fu esposto in seguito al convegno dello Czar coll'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo.

L'Abissinia e le Potenze.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 17,35. — Un redattore del *Figaro* ha avuto un'altra intervista con Bonvalot il quale questa volta si sarebbe mostrato meno assoluto nell'affermare lo scacco della missione inglese presso Menelik.

Parigi, 26, ore 18,30. — Il principe Enrico di Orléans ritorna in Francia motivando la decisione dal sopraggiungere della stagione delle pioggie. Dice però che ripiglierà il viaggio in Abissinia e nell'interno dell'Africa in ottobre.

Politica ecclesiastica

Riservandoci di trattare di alcune riforme, che furono tema di varii discorsi nella seduta di ieri alla Camera, tra i quali molto notevole ed ascoltatissimo quello pronunziato dall'on. Girardi, allorchè verranno in discussione a Montecitorio i progetti digià approvati dal Senato, ci limitiamo quest'oggi a brevi considerazioni sulla politica ecclesiastica.

Per le condizioni speciali dello Stato italiano l'indirizzo del Governo nella politica ecclesiastica ha una importanza, quale non può avere in alcun altro paese costituzionale d'Europa.

Ora in questa parte l'attuale Guardasigilli ci ha riportati all'indirizzo inaugurato in Roma dal Vigliani, indirizzo sintetizzato dal rispetto, entro i rispettivi confini, dei diritti della Chiesa e dello Stato.

Quando, bandite le esagerazioni, la continuità di un indirizzo calmo e sereno è sostituita ai criteri a sbalzo, che pur troppo prevalsero in certi periodi provocando difficoltà e turbamenti senza alcun vantaggio, si riesce a determinare uno stato di cose tollerabile per tutti, ciò che nella situazione in cui ci troviamo, è il massimo desiderato.

E' d'uopo per altro convenire che sotto il pontificato di Leone XIII molte asprezze anche per il tempo che è un grande ausiliario, sono sparite o per lo meno si sono assai mitigate, come lo prova la condotta dell'Episcopato italiano nell'occasione dell'iniquo attentato al Re e dello scampato pericolo.

Nella sua mente eletta Leone XIII è più convinto di noi che lo Stato, qualunque possa essere il suo dissidio coll'autorità religiosa, è istituzione sacra e la Religione, qualunque possa essere il suo disaccordo con lo Stato, ha, sotto qualunque forma, un ufficio civile, cui non può rinunziare senza cessare di esistere. Stato e Religione sono nell'umanità, quindi certi attentati violano e sconvolgono non solo i principii politici, ma ancora i principii religiosi e quelli immanenti di tutta l'umanità.

Forse i fanatici non approvano questi principii, ma coi fanatici le due istituzioni della Chiesa e dello Stato hanno tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Il cattolicismo, qualunque sia il giudizio storico, che se ne voglia fare, è stato ed è ancora una grande forza morale e i suoi principii e le sue dottrine non hanno nulla a che fare con quelli di una certa democrazia o socialismo cristiano, che accenna da fuori a voler penetrare anche nella nostra penisola.

Ora siccome conviene premunirsi contro queste infiltrazioni perniciose, ne consegue che la miglior politica ecclesiastica del governo italiano sarà quella che, senza rinunziare d'un millimetro ai diritti dello Stato, tenderà ad evitare qualunque violenza, che si traduce in una perturbazione delle coscienze.

Sotto questo riguardo l'indirizzo seguito finora dall'attuale guardasigilli ci sembra immune da censure.

La questione della Banca di Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 26, ore 20. — Jules Roche, nel *Figaro*, dimostra l'interesse di lasciare alla Banca di Francia un carattere assolutamente privato, perchè se essa prendesse, per una disposizione qualunque, il carattere di Banca di Stato, la Cassa potrebbe venire confiscata in caso di invasione.

Roche ricorda che nel 1870 la Germania restituì alla Banca 6 milioni e 1/3 sequestrati a Strasburgo perchè la Banca era considerata privata; altrimenti la Germania avrebbe ritenuto questa somma con tutte quelle che avrebbe potuto trovare nelle succursali dell'Alsazia Lorena.

L'Ultima Moda

Con la chiusura, deliberata nella settimana, dello Stabilimento Perino, è cessata anche l'*Ultima Moda*, destinata dal nostro ed altri giornali in premio a parecchi associati.

Ci siamo posti d'accordo col *Messaggero* ed in settimana provvederemo al servizio di un giornale dello stesso genere con vantaggio positivo delle nostre lettrici.

Guerra fra Grecia e Turchia.

Le condizioni di pace.

(S) **Atene**, 26. — Lord Salisbury ha dichiarato essere impossibile ottenere dalla Turchia per la Grecia migliori condizioni di pace di quelle offerte.

La notizia ha prodotto qui dolorosa impressione.

Il Gabinetto dichiarò che la pace a tali condizioni colpisce l'esistenza stessa della Grecia.

Si crede che le Potenze proporranno un controllo sul debito pubblico della Grecia.

A CANDIA.

(S) **La Canea**, 26. — Sono insorte difficoltà tra le autorità turche e quelle europee circa le attribuzioni della polizia.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 26. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene che gli Ambasciatori si sono accordati sull'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia. L'indennità sarà da quattro a cinque milioni di lire turche.

Il *Times* ha da Atene che gli ufficiali greci e turchi concertarono il modo di evitare nuove violazioni dell'armistizio.

DALLA FRANCIA.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 20. — Il deputato Antide Boyer, recatosi volontario in Grecia, è ritornato a Parigi. Egli dichiarò che gli insorti candiotti lo incaricarono di una missione pel ministro degli affari esteri Hanotaux.

La rivista navale a Spithead

(S) **Portsmouth**, 26. — Ieri sera ebbe luogo un banchetto al Municipio in onore degli ammiragli esteri.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, G. J. Goschen, fece un brindisi alla Regina Vittoria, il quale fu vivamente acclamato. Il Ministro pronunziò poi un discorso, brindando agli ufficiali esteri.

L'ammiraglio austro-ungarico gli rispose, a nome degli ammiragli esteri, facendo un brindisi alla marina inglese.

Portsmouth, 26. — Il tempo, che era prima coperto, si è poi completamente rischiarato.

Le truppe coloniali sono arrivate stamane per assistere alla rivista navale e sono state acclamate dalla popolazione.

Giungono continuamente treni straordinari che trasportano migliaia e migliaia di persone, specie da Londra, venute ad assistere alla rivista.

L'animazione della città e del porto è straordinaria.

I viveri hanno raggiunto prezzi favolosi.

(S) **Portsmouth**, 26. — Con un tempo splendido ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi nelle acque di Spithead una grande rivista navale pel giubileo della Regina Vittoria alla quale hanno preso parte 60 grandi corazzate, grandi incrociatori e guardiacoste, 38 incrociatori di 2.a classe e cannoniere e torpediniere d'alto mare; 49 cannoniere e contro-torpediniere e 20 torpediniere; in tutto 167 navi da guerra inglesi.

Erano pure presenti 20 navi da guerra estere fra le quali la nave italiana *Lepanto* con a bordo l'ammiraglio Morin. Lo spettacolo offerto da questo complesso di forze navali è magnifico ed imponente.

Le navi inglesi erano disposte su cinque file contrassegnate colle lettere *B, C, D, F, G*. Le navi estere occupavano la prima linea contrassegnata colla lettera *A*. La linea *B* comprendeva 30 fra le navi più potenti e di costruzione più recente che compongono la squadra del canale.

Sulla corazzata *Renown* era alzata la bandiera dell'ammiraglio in capo. In testa alla linea *C* era la nave ammiraglia *Sans Pareil*, in testa alla linea *D* la *Mersey* e in testa alla linea *F* l'*Halcyon*.

Molti vapori e yacht e molte navi mercantili ed imbarcazioni, gremite di spettatori colla gran gala di bandiere assistevano a questo grandioso spettacolo negli speciali posti loro assegnati.

Le truppe coloniali erano a bordo del vapore *Koh-i-noor*.

Il Principe di Galles, che ha passato la rivista, come rappresentante della Regina, era coi Principi esteri a bordo del *yacht* reale *Victoria and Albert*. Gli inviati straordinari erano a bordo del *yacht* reale *Osborne*.

(S) **Portsmouth**, 26. — Il yacht *Victoria and Albert*, avendo a bordo il Principe di Galles ed i Principi reali, ha lasciato Portsmouth al tocco fra le salve delle navi e le acclamazioni degli spettatori, e passando tra la linea B delle corazzate inglesi e la linea A delle navi estere, giunse all'altezza della corazzata inglese *Sirius*, che occupava il 22.mo posto della linea B.

Lo yacht reale ha quindi tagliato la linea B tra le corazzate *Sirius* ed *Hermion* ed ha continuato la rotta verso ovest passando dinanzi alle corazzate *Venus, Minerva, Dido, Apollo, Acolus, Phaeton, Leander, Bonaventure* della linea C, e quindi girando avanti quest'ultima corazzata ha cambiato la rotta verso Est, passando tra le linee C e D delle corazzate inglesi.

Lo *yacht* reale ha quindi nuovamente tagliato la linea tra le corazzate *Warspite* e *Thunderer* e passando innanzi la nave ammiraglia *Renown*, tra questa e la corazzata *Victorius*, si è andato ad ancorare tra le navi estere dinanzi alla *Renown*.

Lo *yacht* reale era preceduto dallo *yacht Irene* e seguito dagli *yachts* reali *Alberta, Osborne* ed *Elfin*.

Dietro questi *yachts* navigavano l'*Enchantress* con a bordo i Lordi dell'Ammiragliato, l'*Eldorado* col Corpo diplomatico e coi Ministri delle Colonie inglesi, il *Danube* colla Camera dei Lordi, il *Campania* colla Camera dei Comuni ed il *Fire Queen* coll'ammiraglio Sir Nowell Salmon, comandante in capo.

Le navi salutavano, colle salve dell'artiglieria, lo *yacht* reale man mano che passava innanzi alle linee, mentre gli equipaggi facevano un triplice urrà e le musiche suonavano l'inno *Gode save the Queen*.

Quando lo *yacht* reale si è ormeggiato dinanzi alla nave ammiraglia *Renown*, gli equipaggi di tutte le 167 navi inglesi e delle navi estere hanno fatto simultaneamente, ad un segnale, un triplice *urrà*.

(S) **Portsmouth**, 26 — Terminato la rivista delle navi, lo *yacht* reale col principe di Galles e i principi esteri, si ormeggiò fra le navi estere.

Allora, al segnale dato dalla nave ammiraglia *Renown*, tutti gli equipaggi delle navi inglesi e delle navi estere, salutarono con triplice *urrà* il principe di Galles, mentre le musiche intuonavano il " God save the Queen „ e dalle banchine del porto, dai palchi, dalle navi mercantili, dalle imbarcazioni si acclamava entusiasticamente e si agitavano i fazzoletti.

Gli ammiragli inglesi intanto discesi dalle navi coi loro aiutanti di bandiera, e gli ammiragli esteri, coi comandanti delle navi, si sono recati a bordo dello *yacht* reale, dove sono stati presentati al principe di Galles ed agli altri principi esteri.

Verso le ore 7 pom., terminato il ricevimento, lo *yacht* reale ha levato l'àncora e si è diretto nuovamente verso Portsmouth, tra gli entusiastici applausi degli spettatori, le salve delle artiglierie, il suono delle musiche e gli *urrà* dei marinai.

Alle 9,30 pom. il principe di Galles si recherà da Spithead sull'*Alberta* a vedere l'illuminazione della flotta, che durerà fino a mezzanotte, e dopo fatto il giro della flotta, S. A. R. tornerà nel porto salutato dalle salve di tutte le navi.

Dai forti di Spithead assisteranno all'illuminazione gli ufficiali dell'esercito inglese residenti a Portsmouth e molti invitati.

(*Vedi in 2.a pagina*).

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 18,30. — La stampa commenta la rivista odierna a Portsmouth con qualche tinta di *chauvinisme*.

Taluni giornali vi contrappongono ricordi di Irlanda, dell'India, di Sant'Elena.

Il *Temps* dice che la Francia, memore delle glorie passate, assiste con simpatia a questa festa navale.

Parigi, 26, ore 20 — A proposito della riunione della flotta inglese a Spithead, il *Figaro* dice che essa è stata abilmente preparata per dimostrare la potenza dell'Inghilterra, veramente padrona del mondo.

Tra le flotte estere quella francese è ben rappresentata dal *Pothuau*, ma l'Italia fa maggiore effetto e tiene il primo posto colla *Lepanto*, nave veramente imponente.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26 - Pres. **Cremona** *- Ore 15.30.*

LUZZATTI a nome del Min. dell'interno presenta due progetti sui servizi di P. S. approvati dalla Camera. Ne chiede il rinvio alla Commissione di finanza.

FINALI, (pres. della Comm.) benchè non abbia difficoltà di accettare tale rinvio, se ne rimette al Senato.

LUZZATTI. Trattandosi di materia connessa al bilancio dell'interno sarebbe grato al Senato di tale rinvio.

PARENZO crede che non trattandosi di materia di finanza la legge debba andare agli uffici.

LUZZATTI poichè sorgono opposizioni ritira la proposta.

I progetti si rinviano agli uffici.

PRESID. comunica una interpellanza del sen. Rossi A. al Min. di agricoltura relativa a una deliberazione del Consiglio Superiore dell'industria per un nuovo concorso industriale a premi in denaro.

GUICCIARDINI ne fissa lo svolgimento per lunedì.

Per la riproduzione del naviglio.

ROSSI A. chiede al Min. della marina se intenda di fare assegnamento sulla industria nazionale per la costruzione del naviglio occorrente alla marineria militare.

BRIN. Assicura che sarebbe assurdo ricorrere all'estero, tranne che per qualche specialità, dal momento che per molte cose l'industria nazionale offre prezzi minori di quella straniera e alcune Nazioni estere ricorrono pel loro materiale marittimo di guerra ai nostri cantieri.

NEGROTTO chiede in quale condizione si trovi la nostra marina relativamente ai caccia torpediniere e alle contro-torpedini.

BRIN si occupò della questione. Sono già avviate trattative coi costruttori e appena avuti i fondi, si provvederà ai bisogni rilevati dal sen. Negrotto.

VALSECCHI spiega per quali ragioni la Commissione di finanza modificò l'articolo della legge, ripartendo fin d'ora i 7 milioni.

L'art. unico del progetto è subito approvato anche a scrutinio segreto, con 66 voti favorevoli e 10 contrari.

LUZZATTI presenta il progetto per l'esercizio provvisorio per tutto il mese di luglio e ne chiede l'urgenza. (E' ammessa).

Ordinamento dell'esercito

Si riprende la discussione generale.

RICOTTI avrebbe voluto limitarsi ad una semplice dichiarazione e a poche osservazioni, riconoscendo senz'altro la necessità di far cessare la condizione incerta e precaria degli organici che dura da troppo tempo, da quando cioè furono promulgati i decreti legge.

Dichiara subito che sebbene non sia favorevole al progetto, lo voterà per porre termine allo stato provvisorio.

Non è favorevole al progetto perchè il suo ideale è un esercito, sia pure inferiore di numero agli altri eserciti, ma fortemente organizzato.

Ora il progetto in discussione non risponde a questo ideale, non già pel numero, ma pel modo scadente con cui sarà formato e costituito.

La questione deve interessare grandemente il ministro della guerra il quale deve poter dire agli altri Stati: Abbiamo un esercito non troppo grande, ma per qualità perfettamente uguale al vostro.

Questo non si potrà dire, e poichè in politica si è portati facilmente all'esagerazione, prevarrà l'opinione che il nostro esercito vale poco.

Nè vale che noi sosteniamo l'opposto, perchè è evidente che sia per i mezzi che abbiamo disponibili, sia per i nostri scarsi effettivi di pace, non possiamo costituire solidamente il nostro esercito.

Basta accennare all'espediente del sistema misto di mobilitazione, al quale proposito divide perfettamente l'opinione dei sen. Driquet e Blaserna.

Però egli è più transigente, perchè vota la legge anche col sistema di mobilitazione mista, ma ad una condizione che dirà.

Quella della mobilitazione mista è una idea del presente ministro della guerra che egli prese dalla Francia. Solo gli capitò la disgrazia che quando adottò questo sistema, fu dalla Francia abbandonato.

Riconosce però che il ministro della guerra non può abbandonare questo sistema: se lo facesse dovrebbe lasciare il portafoglio.

Il ministro disse che il suo sistema non pregiudica l'opera di un suo eventuale successore, che potrebbe ritornare al sistema nazionale.

Ora, questo non è, perchè una volta soppressi i distretti, non si potrà più tornare indietro.

La responsabilità di questa riforma dovrebbe rimanere tutta al ministro e non essere assunta anche dal Parlamento.

Dichiara che voterà la legge quando il ministro accetti la proposta di conservare gli 88 distretti colle relative 88 compagnie. Così non si pregiudicherebbe la questione definitivamente. Del resto non credo che nel complesso l'ordinamento proposto possa durare lungamente.

Si può parlare di soluzione definitiva; ma poichè il Parlamento fa e disfà le leggi colla stessa facilità, così crede che il nuovo ordinamento durerà poco. Ed è anche per questo che gli dà voto favorevole. (*Si ride*).

Il suo progetto in realtà scemava di 65.000 uomini l'esercito, ma si scemavano i più cattivi, cioè coloro che appartengono all'ultima classe che è deperita, perchè da troppo tempo a casa, e perchè ha il 48 0/0 di ammogliati.

Ora i 65 mila uomini cattivi bastavano a peggiorare l'intera massa. E' bene quindi eliminarli.

Le speranze del Ministro di poter portare la compagnia a 88 uomini gli paiono molto arrischiate.

Gli spiace che il Ministro non voglia dire con quante classi forma i suoi 525.000 uomini.

PELLOUX. L'ho detto.

RICOTTI. No, e c'è il suo perchè; perchè bisogna ricorrere nientemeno che a 10 classi.

Il M. ha detto che 250 uomini per compagnia in tempo di guerra sono anche troppi. Ora la Germania nel 1870 aveva 250 uomini e la Francia aveva piccole compagnie. Ebbene quel fatto, secondo Moltke, fu una delle cause della vittoria.

Dopo il 1870 tutti gli Stati hanno compagnie che salgono ai 250 uomini e noi invece li giudichiamo troppi. Si ripetono così gli errori di calcolo cui dobbiamo in gran parte la perduta battaglia di Custoza.

Termina dichiarando che la perdita di un anno nel definire questa grave questione è dovuta all'on. Di Rudinì, che all'ultima ora cambiò di parere.

DI MARZO e BLASERNA parlano brevemente il primo a favore il secondo contro il progetto.

PELLOUX per avere un esercito come lo desidera il sen. Ricotti, bisognerebbe modificare tutte le leggi di reclutamento. Con le leggi attuali abbiamo 1,328,000 uomini atti alle armi, fra esercito di prima linea, milizia mobile e territoriale.

Dichiara di non potere accettare l'articolo 1. relativo ai distretti, perchè distrugge tutto il suo sistema.

L'on. Ricotti disse che rinunciando al sistema misto io dovrei rinunziare al portafoglio. E' verissimo.

Il sistema di mobilitazione nazionale è oggi assolutamente impossibile, perchè crea delle difficoltà insormontabili sotto il punto di vista dei trasporti ferroviari. Riconosco che il sistema misto presenta degli inconvenienti, ma ormai non si può più tornare indietro.

Se si vuole mutare, conviene andare avanti ed arrivare sino al sistema territoriale.

L'on. Ricotti disse i 60 o 80 mila uomini che egli presentava in meno sono quelli dell'8.a classe. Ora questa è fra le migliori. Non credo seguire il sen. Ricotti nei suoi calcoli sulla riduzione delle compagnie; assicura soltanto che non spenderà mai un milione e mezzo per l'istruzione della 2.a categoria.

Si può dare un'acconcia istruzione quasi senza spesa. La Commissione dei generali che votò contro il sistema misto, partì da premesse che il progetto ormai esclude.

Crede d'altronde che il parere favorevole del gen. Cosenz sia di tale autorità che può esimersi da altre dimostrazioni.

Nessuno gli toglierà il dubbio che la compagnia di 175 uomini, proposta dall'on. Ricotti, non sia eccessiva.

I distretti esistono anche nel progetto e possono recare grandi servigi: dunque nessuno vieta di mutare il sistema di mobilitazione.

Il Senato, non è chiamato a contraddirsi perchè sono mutate le condizioni di fatto.

DI SAN MARZANO (rel.). Dopo la discussione seguita è superflua ogni sua dichiarazione.

Riservandosi di parlare sugli articoli dichiara solo che nella commissione dei generali che votò contro la mobilitazione egli votò contro.

Se ora muta opinione vuol dire che sono sopraggiunti nuovi elementi. Precipuo l'acceleramento di mobilitazione verificatosi negli altri Stati.

La discussione generale è chiusa.

La seduta termina alle 19.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 - Pres. **Zanardelli** *- ore 14.15*

Elezioni.

Si convalida l'on. De Renzis per Capua e si annulla l'elezione Modigliani (Capannori) con l'invio degli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria.

Bilancio di grazia e giustizia.

VISCHI spiega le ragioni che lo inducono a parlare e a votare a favore del bilancio di grazia e giustizia, principalmente perchè è bersagliato da altri.

Dice che la discussione si è già fatta in gran parte al bilancio dell'interno, e fece bene il Guardasigilli a cucirsi a filo doppio col presidente del Consiglio, non solo perchè era il caso di manifestare un solo pensiero, ma anche perchè era necessario guadagnar tempo.

Non approva che il Guardasigilli sia un magistrato. Non sa però di che possa essere accusato l'attuale Ministro, il quale ha fatto la politica del presidente del Consiglio.

Dimostra l'incoerenza del ministro Costa, limitandosi a dire che all'epoca del processo Tanlongo, come inquirente, voleva la massima indipendenza della Magistratura, mentre ora, che è Ministro, avrebbe intralciato l'azione della medesima.

Vuole che il Ministro presenti un progetto per migliorare le tabelle della Magistratura.

In quanto alla candidatura del figlio del ministro dice che anche gli altri ministri hanno fatto più o meno lo stesso: chi per il figlio, chi per il capo di gabinetto e via dicendo.

Si rivolge quindi all'on. Cavagnari, competitore fortunato del figlio dell'on. Costa e gli dice: Lei non è padre, quindi non può comprendere quali sono i doveri di un padre. (*Ilarità*).

IMBRIANI. Comincia col deplorare una recente circolare del guardasigilli, la quale aizza gli agenti del P. M. contro la stampa politica.

Passa all'amministrazione della giustizia. Non approva che nei tribunali si debba preparare l'ambiente. L'azione della giustizia, da alcuni anni in qua, si va esplicando a rovescio, per modo che i grossi rei si sottraggono all'azione della giustizia stessa, mentre si condannano col Codice alla mano poveri infelici. Dalle Alpi alla Sicilia vi sono qua e là senatori compromessi e non ancora denunziati.

PRESIDENTE. Investe vivacemente l'oratore, non permettendo che si offendano i membri dell'altro ramo del Parlamento.

IMBRIANI. Torna sulla circolare Rudinì, il quale, dice, ha aizzato la polizia contro la magistratura, la quale è una vergine dea, ed egli non vuole possa diventare una figlia di Venere.

PALIZZOLO. S'interessa degli economati e lamenta i criteri poco equanimi seguiti in recenti promozioni.

PICCOLO CUPANI. Parla sull'indipendenza della magistratura, notando che mentre S. M. il Re vi accennò nel discorso della Corona, il ministero invece l'ha resa uno strumento del potere esecutivo.

Si è anche danneggiato la magistratura col mandare in missione grande numero di giudici istruttori, i quali sembrano più che altro comandati, onde la loro azione, per quanto coscienziosa, può sempre essere sospetta. I magistrati non si mandano mai in missione per affari giurisdizionali.

Viene al caso Frezzi e dice che il governo inclinava a far credere al suicidio.

COSTA nega.

PICCOLO CUPANI insiste. Biasima quindi la famosa circolare, e dice: non era quello il caso di assumere la responsabilità degli arresti arbitrari. Tutto nella giustizia deve essere obbiettivo.

Lamenta come la costituzione delle sezioni si faccia a base di criteri sbagliati, dal momento che molte volte si vedono dei presidenti di sezione che tentano andare di qua e di là, come avvenne al tempo del processo della Banca Romana, e perciò si diede adito ai sospetti.

Termina dicendo che nulla devesi trascurare per l'indipendenza della magistratura.

VIENNA deplora i criteri coi quali si procede negli arresti e dice che in un anno su 51 mila arrestati se ne riconobbero innocenti 24 mila.

Vuole che il ministro affronti la questione delle responsabilità degli arresti e quella del risarcimento dei danni alle persone ingiustamente detenute.

Caldeggia due riforme da apportare nella magistratura, la riforma del giudice singolare e quella del giudice istruttore. Spesse volte ora avviene che nelle cause civili il relatore è sempre quello che giudica, perchè gli altri giudici si rimettono sempre o per un verso o per un altro al di lui parere. Non riconosce del tutto utili i progetti presentati in Senato dal ministro Costa.

Non è soddisfatto del modo come funziona il giudice istruttore. Dovrebbe avere una carriera a sè, sempre come giudice istruttore, assicurando al magistrato la indipendenza non solo morale, ma economica. Biasima la lotta che sorge fra il giudice che giunge al termine dell'incarico, per essere riconfermato, e gli altri che vi aspirano. Colla riforma del giudice istruttore dovrebbe essere discussa la necessità o meno della Camera di Consiglio.

Lamenta alcune economie che si fanno a danno della magistratura.

E' favorevole all'abolizione di alcune Corti d'appello e di vari tribunali e che sia ripristinata l'avvocatura dei poveri, e istituita la Cassazione unica anche in materia civile.

Lamenta come ancora non si sia provveduto alle condizioni economiche dei pretori, il cui stipendio con la legge Zanardelli 1890 doveva essere portato a 3000 lire.

Esorta infine il ministro ad adoperarsi in tutti i modi per rialzare il prestigio della magistratura, per modo che ogni italiano possa dire che in Italia esistono dei giudici.

GIRARDI. Le proposte di legge presentate dal Guardasigilli al Senato sulla magistratura, e da questo votate, rendono prematura ed inopportuna al momento ogni discussione sul grave e delicato problema.

E' doloroso però che col presente bilancio, colle cresciute garantie, non siasi creduto sollevare la condizione economica dei magistrati, invertendo a loro favore, e specie dei pretori, le economie, così come prescrive la legge del 90.

Anzi si è cresciuto il numero dei posti, che rimangono senza essere provveduti, ritardando le promozioni ai magistrati, ed il progresso della loro carriera.

Non divido però le idee dell' on. Vienna, che ad accrescere il fondo delle economie per gli aumenti degli stipendi si debba procedere a soppressioni di Tribunali, Corti e delle quattro Cassazioni civili non sedenti in Roma. La giustizia dev'essere, per quanto è possibile, diffusa ed a contatto del popolo e l'abolizione delle Cassazioni non porterebbe economia. Bisognerebbe aggiungere altre sezioni in Roma, e del resto è sempre degno di lode, quando il centro giudiziario sia lontano da quello politico.

L'oratore avrebbe desiderato che l' on. guardasigilli avesse con la riforma della magistratura presentata anche quella del procedimento penale, di cui riconobbe apertamente la necessità. Comprende che per la brevità del tempo del suo ministero il guardasigilli non potea preparare una riforma generale, ma ben potea presentare una riforma parziale sul procedimento istruttorio, abolendone sopratutto il segreto e per tutelare specialmente la libertà individuale, disciplinandone le garanzie.

Ricorda che questo ora si è fatto appunto dal Senato in Francia, abolendo il segreto istruttorio, facendo partecipare la difesa, fin dai primi momenti, alla istruzione, e dando serie garanzie per la libertà individuale. Se gli astratti principii del nostro codice di procedura avessero avuto le necessarie sanzioni, non sarebbero state possibili certe questioni che per parecchi giorni hanno occupato il Parlamento, e promosse inopportunamente, quando la eccezione alle norme comuni era giustificata dallo stato di necessità della difesa sociale e di persone che sono la base delle nostre istituzioni politiche e della nostra vita nazionale.

Passa l'oratore a parlare dell'andamento della giustizia penale. Deplora che nei processi gravi i Capi di ufficio declinino la responsabilità che è loro propria, delegandoli. Deplora che questi processi non si avochino dalla Sezione di Accusa, che è la maggiore garanzia istruttoria.

Cita l'esempio del processo Frezzi, nel quale non si è sentita la necessità di circondarlo dalle più alte garentie istruttorie, abbandonandolo nelle mani, di chi per il minore ufficio, poteva più facilmente dar luogo al sospetto di subire pressioni dall' alto, o quelle più pericolose dell'ambiente dal basso, viziato dalle mistificazioni dei partiti.

Eccita l'on. Guardasigilli a provvedere, ricordando che così non si attenta all' indipendenza del P. M., ma si esercita il legittimo diritto di vigilanza, che gli è proprio; e conclude, invitando il Guardasigilli a pensare, che se il Governo non può dare al paese la floridezza, a cui il paese ha diritto, se non può per ora liberarlo dal sistema fiscale tributario, che l'opprime, deve per lo meno assicurargli la soddisfazione del bisogno supremo di ogni consorzio civile — una giustizia indipendente, e sovratutto serena. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

GALLINI s'interessa anche lui di una nuova procedura. Lamenta le tristi condizioni del basso clero e chiede provvedimenti.

GIANOLIO esorta il ministro ad istituire le sezioni di preture elamenta gli inconvenienti in cui s'incorre per tale mancanza.

MONTI GUARNIERI si occupa del fallimento e chiede le intenzioni del ministro. Lamenta come da qualche tempo tra i professionisti si siano introdotti alcuni che si dicono *curatori del fallimento*, mentre non sono degni neanche del nome di cittadini. Vuole che questi curatori vengano nominati con criteri certi ed esige garanzie, come pure per quelli che rispondono presso i conciliatori e i pretori. All'uopo le Procure generali dovrebbero fare elenchi speciali.

Passa al caso Frezzi, trova legittimo il conflitto tra la magistratura inquirente e la questura per la deficienza del codice di procedura, perchè, fra l'altro, il termine di 24 ore è troppo limitato per poter accertare la reità di un detenuto e poterlo deferire al potere giudiziario.

E per l' avvocatura dei poveri conclude che per tenere alta la magistratura bisogna lasciarla fuori dall'ambiente parlamentare e dalle discussioni.

COSTA (guardasigilli) chiede che domani vi sia seduta. (Accettato). E' tolta alle 18,55.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 26 contiene:

R. D. che proroga il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta ferroviaria pel compimento dell'incarico affidatole — Id. id. che approva il Regolamento per il servizio e per la contabilità dei fondi e delle spese dell'esercito mobilitato — Id. id. riflettenti costituzione di Enti morali.

RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di S. Angelo a Scala (Avellino), Sampeyre e Bene Vagienna (Cuneo) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Avviso del Regio Commissario civile per la Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Revoca di concessione di miniera — D. P. che autorizza il ministro della guerra all'occupazione di alcuni stabili.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Salvatore Giannò, il cav. dott. Alessandro Brunialti e il dott. Felice Muratori sono nominati Commissari straordinari respettivamente presso i Comuni di Sant'Angelo a Scala (Avellino), Sampeyre e Bene Vanna (Cuneo).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 25. — A Porto Maggiore è scoppiato uno sciopero fra i mietitori. Vennero fatti alcuni arresti ed inviato un rinforzo di carabinieri e fanteria.

Forlì, 25. — Il Comitato elettorale permanente del partito monarchico-liberale decise di astenersi nella elezione politica che avrà luogo il 4 luglio. Così il candidato anarchico Amilcare Cipriani, rimane senza competitori.

Grosseto, 25. — I consiglieri radicali si sono dimessi in seguito all'intervento del sindaco in forma ufficiale al *Te Deum* cantato in Duomo per l'approvazione della legge abolitiva dell'estatatura.

Bologna, 25. — I proprietari fornai e pastai hanno deciso di abolire il lavoro notturno.

Oneglia, 25. — Due sottoufficiali di artiglieria di stanza ai forti di Nava disertarono, lasciando un vuoto di cassa.

E' giunto il generale Tonini, comandante la divisione, il quale procede ad una rigorosa inchiesta.

Ravenna, 25. — Nel centro della città tre mercanti di bestiame della provincia, venuti a rissa fra loro per questioni d'interesse, si accoltellarono terribilmente. Due di essi rimasero mortalmente feriti, il terzo fuggì.

Torino, 26, ore 17.20. — Il ministro Sineo ha telegrafato al presidente della Camera di commercio assicurandolo che contemporaneamente alla concessione della linea telefonica Milano-Novara, verrà provveduto all'impianto della linea Novara-Torino.

— L'associazione *Quintino Sella* a proposito della perquisizione operata nello studio dell'avvocato Podgigue ha emesso un voto energico.

Ha votato poi un ordine del giorno deplorante i dinieghi della Camera di concedere l' autorizzazione a procedere contro i deputati, deliberando di comunicarlo anche alle altre associazioni militanti nell'orbita costituzionale invitandole ad unirvisi.

Caserta, 26. — Ieri, a Mondragone, certo De Tommaso Achille, per gelosia, uccideva a colpi di pistola nella propria abitazione la signora Marino Lucrezia maritata Campanile. L'omicida è latitante.

Bagni e Villeggiature.

Senigallia, 25. — (*White*). La costruzione del nostro Stabilimento balneare è terminata: il 1° luglio avrà luogo l'apertura. Anche quest'anno l'Impresa nulla tralascia perchè le cose procedano bene e fin d'ora gliene vengono rese pubbliche grazie: noi non mancheremo durante la stagione di fiera e bagni di dare con frequenti corrispondenze relazioni esatte ed estese di tutte le feste e pubblici trattenimenti, che come l' anno scorso saranno egregiamente diretti dall'infaticabile e benemerito sig. Lanari.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sez. - *Udienza del 25 giugno 1897.*

Pres. Giorgi — Cons. Tiepolo, Imperatrice, Bargoni, Bentivegna, Perla, Schanzer — Segr. Prina.

Tangiorgi Tacito, Paponi Luigi, Gentili Ferdinando ed altri di Montecatini - avv. Cambray-Digny - c. ***Ministero interno, Sindaco comune sudd. e Gabrielli Angelo e Trinci Camillo*** - avv. Villa - per annullamento R. decreto, col quale le frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole sono staccate dal Comune di Montecatini Valdinievole e costituite in comune autonomo, denominato Bagni di Montecatini. - Rel. ***Bargoni - Accolto.***

Ciancarelli Flavio - avv. Centi - ***Colarossi Alberto*** - avv. Summonte - medici condotti del Comune di Scanno - - c. ***G. P. A. di Aquila e Comune di Scanno*** - avv. Faraschi - c. ***Ministero interni e medici condotti suddetti*** (ricorsi riuniti) relat. alla sistemazione del servizio medico-chirurgico. - Rel. ***Schanzer - Accolti in parte.***

Sardi Gennaro - avv. Carusi - c. ***Consiglio Prov. di Aquila e Giammarco Emanuele e Pantaleo Leonardo*** - avv. D'Angelo - perchè annullata l'elezione del ricorrente a Consigliere provinciale di Sulmona. - Rel. ***Racioppi - Accolto.***

Pellegrini Carlo - avv. Lomonaco e Pascarelli - c. ***G. P. A. di Roma e Comune di Cervara*** - avv. Gallo e Dalmedico - per licenziamento dall'ufficio di segretario comunale. - Rel. ***Bentivegna - Richiesto*** documenti inchiesta al ministero.

Ferreri Vincenzo ed altri, avv. Iacava - c. ***Consiglio Prov. di Siracusa*** e ***Caruso Raffaele*** ed altri - avv. Tutino e Ghigi - per annullamento decisione con cui il Consiglio med. proclamava a cons. prov. Caruso Raffaele ed altri, in contraddizione della deliberazione della Deputazione Prov. che aveva annullato le operazioni elettorali - Rel. ***Decupis - Accolto.***

Martuscelli comm. Enrico, avv. Tabet - c. ***Ministero Tesoro*** - per assegno dovuto al ricorrente dal 5 febbr. 95 a tutto il 21 marzo 96, per la sua disponibilità in qualità di Direttore generale del Banco di Napoli - Rel. ***Tiepolo - Rigettato.***

Colanti Michele ed altri, avv. Gallo - c. ***G. P. A. di Reggio Calabria*** e ***Folletti Giovanni*** ed altri, avv. Tripepi, Chimirri e Monti Guarnieri - per annullamento decisione della Giunta sudd. con la quale era ordinato un nuovo riparto dei Consiglieri comunali di Siderno e disposte le elezioni generali. - Rel. ***Racioppi - Rigettato.***

Bertero Giovanni, avv. Guarini - c. ***Economato Generale, Ministero Tesoro e Finanze*** - per sospensione provvedimenti ministeriali circa modificazione e sospensione dell'avviso d'asta 4 aprile 97 per fornitura stampati occorrenti ai ministeri sudd. - Rel. ***Giorgi - Rigettato.***

Sulas Lorenzo, avv. Pietà - c. ***G. P. A. di Cagliari*** e ***Comune di Sanluri*** - per sospensione provvedimento consiliare di diffida per scadenza di termine quale segretario del Comune med. - Rel. ***Decupis - Rigettato.***

Comune di Dolcè, avv. Cuzzeri - c. ***G. P. A.*** e ***Intendenza di finanza di Verona*** - per sospensione decisione relativa a rimborso spese per indigenti - Relatore ***Schanzer - Respinto.***

Una tragedia a Berlino.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 13,20. — La moglie di un capo mastro muratore impoverito si è scannata ed ha scannato due figli uno di quattro ed uno di due anni, perchè l'usciere la voleva sfrattare dalla casa da lei abitata e che un tempo le aveva appartenuto.

La donna è moribonda, i bambini sono morti.

Feste giubilari per la Regina Vittoria

A Londra.

(S) **Londra**, 26 — Al pranzo offerto, iersera, dal ministro della guerra, marchese di Lansdowne, hanno assistito tutti i principi esteri, fra cui il Principe e la Principessa di Napoli, e gli ambasciatori ed inviati esteri.

Poscia vi fu un grandioso ballo presso la duchessa di Westminster, che è riuscito splendido.

Il principe e la principessa di Galles sono stati invitati al pranzo, che il 28 corr. sarà dato dal generale Ferrero, all' Ambasciata italiana, in onore dei Principi di Napoli.

A Windsor.

(S) **Windsor**, 26. — Mille allievi del collegio di Eton fecero, iersera, una serenata in onore della Regina Vittoria, cantando il *Gode save the Queen* alla presenza della Regina e della Famiglia reale.

I disordini a Dublino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 20 — Si ha da Dublino che in seguito alle dimostrazioni ostili avvenute a Dublino in occasione del giubileo, 200 dimostranti rimasero feriti nelle colluttazioni colla polizia.

All'estero.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 20 — Il *Matin* pubblica un articolo anonimo, ma che si attribuisce all'ex-ministro degli affari esteri, Flourens, a proposito del giubileo della Regina Vittoria.

In esso si dice che l'avvenire riserva all'Inghilterra delle spiacevoli sorprese.

Col suo grande Impero nel vecchio e nel nuovo mondo l'Inghilterra non seppe mai essere europea e resta isolata.

La Germania minaccia già la sua egemonia economica e le colonie cominciano a manifestare inquietanti velleità di emancipazione.

Una corazzata affondata.

Pietroburgo, 26. — Il *Messaggero Ufficiale* annunzia che la corazzata russa *Gangut* affondò giovedì scorso alle ore 9 pom., presso l'isola Rondoe, nello stretto di Bjoerkoe, sulla costa di Wiborg.

La corazzata *Gangut* s'incagliò alle ore 4 pomeridiane e tutti gli sforzi fatti per estrarre l'acqua mediante pompe riuscirono vani.

Gli ufficiali e l'equipaggio si sono salvati.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Teatro Nuovo di Senigallia si preparano due novità: *Giorgina* ed *Amore allegro*, parole del sig. Giovanni Bartoli, musicate dal maestro cav. Roberto Amedei, direttore della Cappella di Loreto. Parteciperanno all'orchestra i professori di Pesaro, e dirigerà lo stesso maestro Amedei.

— L' avvenimento della stagione al Covent Garden è stato l'andata in scena di *Tristano e Isotta*, coi fratelli de Reszké, le signorine Seldmair e Broma e il signor Bispham. Successo entusiastico anche per l'orchestra, diretta egregiamente dal sig. Seidl.

— In casa di Vittorio Maurel a Parigi sono stati eseguiti giorni sono alcuni brani della *Fidanzata venduta* di Smetana, mai rappresentata in quella città. La musica è piaciuta tanto che l'opera verrà probabilmente messa in scena in un grande teatro parigino.

— Alla Bodinière ha avuto eccellente successo *Ruse d'amour*, saynete di Stephan Bordese, musicata da Lecocq.

Drammatica. — La seconda rappresentazione della *Fine dell'Amore*, di R. Bracco, all'Arena Nazionale, in Firenze, ha avuto maggior fortuna della prima. Gli attori della compagnia Reiter-Leigheb sapevano un po' meglio la parte, sì che il lavoro è sembrato meno deficiente, benchè non felice, nè piacevole.

— I giornali di Vienna annunziano che un nuovo dramma *I fratelli* di G. D'Annunzio, sarà rappresentate al Hofburgtheater di Vienna nell'autunno.

Gli auguriamo che l' autunno di Vienna sia più propizio del *Sogno di primavera* a Parigi.

Pubblicazioni artistiche. — Assai importanti, e per bellezza di riproduzione e per l'ottima scelta, sono i primi fascicoli d'una nuova pubblicazione intrapresa dagli editori Didier e Méricant, di Parigi: *Il nudo antico e moderno.* L'opera ha per scopo di riprodurre i nudi delle diverse scuole e dei diversi tempi, nei capolavori dei maestri più insigni: Tiziano, Correggio, Guido Reni, Michelangelo, Raffaello, il Veronese, Rubens, Van Loo, Boucher, Coypel, Cabanel, Baudry, ecc., sino ai più recenti e pittori e scultori.

E' una pubblicazione della massima importanza, che esce a fascicoli, e che, gradita a quanti amano l'arte, riuscirà specialmente per gli artisti una fonte preziosa di studi sui modelli dei grandi maestri.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte:

Di Vittorio Franconi, direttore dei Circhi di Estate e di Inverno a Parigi. Era nato a Strasburgo nel 1811, di famiglia italiana.

Di Adolfo Isaac David, compositore di musica, autore della pantomima la *Status du Commandeur*. Aveva 55 anni.

Documenti e cornici.

Nelle due pareti laterali, della sala del trono nella Galleria Colonna, sostenute da cordoni, stanno due stupende cornici di Giuseppe Berardi, che racchiudono due importanti e preziosissimi documenti storici della principesca casa dei Colonna.

Nella cornice di fronte è rinchiusa la pergamena che il Senato di Roma consegnò a Marcantonio Colonna al suo ritorno dalla battaglia di Lepanto: il testo ne è latino.

Nella seconda pergamena figura una carta nautica, che Marcantonio Colonna ricevette dal Senato romano in segno di merito.

Questo secondo documento è importantissimo per la fedeltà con cui si ritrae lo stato degli studi geografici, al 1590.

Questi sono i due documenti di una importanza storica eccezionale, che il principe Marcantonio Colonna, con saggio concetto, ha voluto esporre al pubblico, inquadrandoli in due cornici di Giuseppe Berardi, mentre prima giacevano, quasi ignorati, nella ricca biblioteca dei Colonna.

Il fatto poi d'un principe romano che tiene a che sia opera di artista romano l'ornamento di un attestato che Roma gloriosa diede un giorno ad uno dei suoi figli più illustri, non va passato sotto silenzio; anzi il principe Colonna merita le maggiori lodi, il plauso di tutti gli artisti e degli studiosi, che sanno apprezzare le nostre memorie storiche e artistiche.

Ed ora parliamo dell'artista e dell'opera d'arte.

Giuseppe Berardi è nel suo genere un artista di valore eccezionale, che coltiva, fra i pochissimi, la difficile arte della scultura in legno, la quale nella storia dell'arte italiana ha così alto posto. La vera scultura in legno, trascurata nei secoli posteriori, si è fatta tanto più eletta, quanto più il commercio e l'industria hanno voluto impadronirsene.

Nella prima cornice sovrasta lo stemma dei Colonna, retto da due putti, posati su due cavalli marini, circondato da bandiere turche, prese nella battaglia di Lepanto.

In un giro di trofei, armi, loriche, scudi, l'intaglio scende ai lati della cornice fin sopra le due statue in nicchie della Vittoria e della Fama, ridiscendendo ad accompagnare la parte inferiore ove due schiavi sostengono l'iscrizione commemorativa, seguiti da attributi guerreschi.

Nella seconda cornice il disegno sembra uguale, ma è differente nella composizione, e nelle due parti laterali. Su due colonne, emblemi della Casa, posano la Vittoria e Minerva sormontate da un triregno e da una mitria, ad indicare la crociata indetta da Pio V.

Le cornici rispondono perfettamente all'epoca dei documenti, ossia al periodo del 500 che risente già l' influsso del seicento, e sono intonate squisitamente all'ambiente severo della sala del trono.

Della loro eccellenza fece fede il plauso che tutti gli artisti dal Monteverde al Fabi-Altini, al Bompiani, al Ferrari, ai Podesti tributarono a Giuseppe Berardi, ed anche S. M. la Regina, così eletta indagatrice del bello, in occasione dell'Esposizione di "bianco e nero" al Circolo Artistico, ammirando l'eccellenza del lavoro testimoniò al valoroso artista tutta la sua ammirazione.

Luigi Callari.

Mercato dei bozzoli.

	Quantità venduta Kilg.	Mass. L.	Min. L.
Iesi, 25.	319.—	2.50	1.17
Pesaro, 24.	1.581.—	2.67	1.60
Osimo, 24.	6.203.—	2.55	1.61

SPORTS.

Società cacciatori Roma — Domani sera, presieduto dal principe senatore d'Avella, si radunerà il Consiglio della Società cacciatori. Importanti questioni stanno all'ordine del giorno e della loro soluzione daremo conto ai lettori.

Canottaggio — Dall'amico Tajani riceviamo queste notizie riguardanti i canottieri di Roma:

Livio Terilli del R. C. C. Tevere si allena per prendere parte alle regate internazionali di Torino e di Trieste (*campionato Adriatico*, premio delle signore triestine). Inoltre prenderà parte alle regate di Pallanza partecipandovi pure Gigliesi del *Remo*, che concorre a Torino. Moroni ed Eles (R. C. C. Tevere) prenderanno parte alle regate di Pallanza nelle gare a due *juniores*.

La coppa della Granduchessa di Russia, vinta dai canottieri del R. C. C. Tevere, equipaggio *Lina* (Narducci, Terilli, Gigliesi, Peretti) rimane senza difensori essendo i componenti di detto equipaggio *Lina*, passati *seniores* e quindi dal R. C. C. Tevere ritorna a Como, in attesa di nuovi concorrenti.

Al campionato italiano in *skiff* prenderanno parte quest'anno Gigliesi, Terilli e, forse, Narducci e Moroni.

Si è più che sicuri che questi valorosi campioni faranno onore a Roma e non smentiranno la loro ben meritata fama.

Varia. — Da Ancona (25) ci scrivono:

« Per iniziativa di molti, fra i più distinti cittadini di Ancona, si è costituita in questa città la Società « Sport » la quale ha già raggiunto il numero di 150 soci. I locali, del Circolo dei cacciatori, di molto ampliati serviranno di sede alla nuova Società: vi saranno la sala di scherma e ginnastica con un maestro stipendiato, sale da giuoco, gabinetto di lettura ecc.

I soci del Circolo dei cacciatori, della VI Sezione del Touring e della Società di tiro a volo hanno aderito in massa. Tutte queste forze riunite ci fanno sperare delle gran belle cose. Domani sera avrà luogo l'adunanza generale per la discussione ed approvazione dello statuto e per la nomina delle cariche. Vi trasmetterò il risultato. »

Al nuovo sodalizio augurii di prosperità.

R. Argo.

Ferrovia in Tunisia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 20. — L'inaugurazione della nuova ferrovia Tunisi-Zaghoan avrà luogo probabilmente domani.

Fallimenti in Roma.

Silvestri Giovanni, negoziante pizzicagnolo, piazza S. Maria Maggiore. Sentenza di ieri ad istanza di Perelli Federico e di altri creditori. Giudice del. avv. Ferdinand Emilio. Curatore Pinci avv. Alfredo via Cavour 278. Prima adunanza 11 luglio. Entro 30 giorni la presentazione dei titoli. 13 agosto chiusura della verifica.

MORATORIE - Calò Alberto, manifatture, Corso Vitt. Em. 32. Con sentenza di ieri il Tribunale dichiarò chiusa la moratoria concessa al Calò per avvenuto regolare componimento con i creditori.

ESERCIZI PROVVISORI - Cerioli Enrico, negozio di ceramica, via Nazionale 233. Concesso fino alla chiusura della verifica prova formazione dell'inventario con l'opera del perito Scalzi Vincenzo. Decreto di ieri.

Orazi Gaetano, forno al Corso. 72. Concesso a titolo sussidio L. 5 al giorno al fallito anche per l'opera che prestera nell'esercizio provvisorio che è stato autorizzato.

PRIME ADUNANZE - Carboni Cesare, abbacchiaro, vicolo del Moro 56. Ieri non essendo comparso alcun creditore non si potè nominare la delegazione di vigilanza. Rimesso al Tribunale per la conferma del curatore Lanzetti avv. Cesare.

CURATORI CONFERMATI - Ottolenghi avv. ***Israele***, con sentenza di ieri del fallimento di Palomba Temistocle, venditore di mobili, via Poli 50.

Ramella rag. ***Luca***, con sentenza di ieri del fallimento di Venturino Francesco, mercerie, via Sistina 106.

RENDICONTI - Tozzi Matilde, mercerie, Corso Vittorio Emanuele 19. Fu approvato ieri e quindi chiesta la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Bartoli Avveduto e ***Giardini Arnaldo***, negozio di vini, via Monteverde 13. Approvato e chiesta chiusura per insufficienza di attivo. Adunanza di ieri.

Monti Gaetano e ***Vianelli Santina***, tessuti, via Merulana 18. E' stato reso esecutivo il conto. Attivo da ripartirsi L. 158.85. Si ordina al curatore di soddisfare nel termine di 15 giorni la quota dovuta a ciascun creditore. Decreto di ieri.

Izzi Francesco, sarto, via Ripetta 154. Adunanza dei creditori al 7 luglio, ore 13, per la discussione del conto presentato dal curatore.

VENDITE — Zecchini Ettore e ***Locicero Salvatore***, oreficeria al Corso 129. E' autorizzata, a trattativa privata, la vendita dei mobili del fallimento Decreto di ieri.

INVENTARI - Riccardi Luigi, impresario di lavori idraulici, Campo Carleo 28. E' stata ordinata la compilazione dell'inventario e la consegna al fallito degli attrezzi necessarii all'esercizio del suo mestiere. Decreto di ieri.

Sciopero di minatori in vista.

(S) **Londra**, 26 — Il sindacato dei Minatori di Londra propone di proclamare lo sciopero in tutte le località ove non sia ancora stata concessa la riduzione di otto ore della giornata di lavoro. E' probabile che tale movimento si estenda a tutta l'Inghilterra.

Dalla provincia romana

Tivoli, 25. — (*Pipa*). Ieri, dopo breve malattia, ha cessato di vivere il cav. G. B. Giannozzi, ex Sindaco di questa città. La cittadinanza tiburtina ha voluto dimostrare, accorrendo in folla a rendergli l'estremo tributo, quali sentimenti la legassero a lui, che visse beneficando. Tutte le Società con bandiere intervennero. Il Sindaco cav. Lelli ne ricordò con affetto le virtù, dandogli l' estremo vale in nome della popolazione e del Municipio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 27 giugno 1897 — S. Ladislao.

Leva il Sole alle ore 4.28 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 2.4 m. — Tramonta alle 5.56 s.

BOLLETTINO METEORICO

26 giugno

Europa: pressione bassa Nord Russia 742 Arcangelo: alta Mare Nord 768.

Italia 24 ore: barometro poco diminuito Italia superiore, poco variato altrove. Stamane cielo sereno.

Barometro: 764 Roma, Napoli, Sicilia; 763 Genova, Livorno, Urbino, Taranto; 762 Valle padana.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno.

Rebus-Monoverbo

Itaconlia

Spiegazione del Passatempo precedente:
ASTI-OSO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 23 GIUGNO

Angelotti Romolo, fonditore, con Blasi Caterina
Del Gallo Luciano M. di Roccagiovane, con De Wagner Emmy
Brai Salvatore, scalpellino, con Bertulli Annunziata
Ricevuto Giovanni, guardia notturna, con Bonanni Filomena
Tinti Raffaele, portalettere, con Rota Giulia
Sabatini Ermenegildo, ombrellaio, con D'Arpino Loreta
Bella Giuseppe, cuoco, con Fantozzi Anna
Ventola Augusto, pittore, con Ventola Emanuela
Carloni Lorenzo, vetturino, con Giamocanti Vittoria
Lubrano di Scandalea Vincenzo, sottufficiale marina, con Rossi Margherita.

MATRIMONI del 24 GIUGNO

Croppi Edoardo, maggiore R. E., con Vallicelli Teresa
Rinaldi Nazareno, scalpellino, con Fatelli Giovanna
Caporilli Vincenzo, falegname, con Pellegrini Paolina
Elmi Ettore, industriale, con Masciotti Clarice
Panci Francesco, fotografo, con Frezzotti Maria
Guerra Pietro, saponaio, con Muratori Luigia
Belloni Giovanni, ortolano, con Angeloni Apollonia
Calicchia Giovanni, arrotino, con Sereno Filomena
Testa Giovanni, legalibri, con Gattafoni Dismira
Ronchetti Ubaldo, ferroviere, con Serafini Marianna
Mancini Ercole, selciainolo, con Formiconi Domenica
Mei Aristide, fabbro, con Centurini Annunziata
Vigorito Carlo, calderaio, con Antonetti Teresa.

Nati e morti denunziati nel giorno 24 giugno.
Nati 31 compresi 3 nati morti.
Morti 22 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Beniamini Cristoforo Pio fu Pasquale, Roma, 54, celibe
Tomassini Francesca fu Antonio, Roma, 73, vedova
Vignoli Maria fu Giovanni, Roma, 32, coniug.
Bianda M. Giuseppa fu Luigi, 62, vedova
Vivanti Moisè di Sabato, Roma, 63, coniug.
Ciavaglia Giovanni fu Fortunato, Fano, 67, coniug.
Bergamini Pietro di Alessandro, Piacenza, 78, vedovo
Paciucci Antonio di Francesco, Leonessa, 29, celibe
Gnoli Agostino di Giovanni, Rimini, 42, celibe
Brancoli Stefano di Lorenzo, Lucca, 44, vedovo
Sollmei Felice di Giovanni, Corneto, 66, coniug.
Cocchi Achille di Giuseppe, Roma, 52, coniug.
De Dominicis Angela fu Giovanni, Roma, 22, nubile
Blasimme Angelica di Paolo, Poli, 14
Matteucci Celeste fu Pietrantonio, Albano, 80, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Bologna. - 14 luglio - Ponte di ferro sul Rio Maggiore e demolizione dell'attuale. Pres. L. 55,476.

Ministero d'agr. ind. e comm., - 12 luglio - Ampliamento dei locali del R. Museo Industriale di Torino. Pres. L. 218,449.

Prefettura di Napoli. - 26 luglio - Sistemazione del torrente Pepparulo. Pres. L. 67,885.

Direzione armamenti Napoli. - 7 luglio - Fornitura kg. 112,500 olio oliva 1.a qualità per macchine. Complessive L. 11,000.

Comune di Maddaloni. - 8 luglio - Appalto dazio consumo C. A. L. 232,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Vicenza ed Avola (distr. di Siracusa).

Monte di Pietà.

Lunedì, 28 giugno 1897 — **1ª** *Custodia vende:*

Oggetti d' *oro* impegnati il dì 25 *novembre* 1896 fino alla polizza **245100.**

La **3ª** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 4 *dicembre* 1896 fino alla polizza **254000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

R. LOTTO

Estrazioni del 26 giugno 1897

Bari	63	20	39	4	81
Firenze	8	65	36	12	56
Milano	84	4	34	18	13
Napoli	70	64	76	41	43
Palermo	4	29	12	22	44
Roma	57	37	67	79	84
Torino	56	70	6	76	64
Venezia	6	43	51	79	12

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,5 — minimo: 17,8.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuti in privata udienza i deputati on. marchese Filippo Torrigiani, avv. Stanislao Monti-Guarnieri e cav. Attilio Brunialti, consigliere di Stato.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza il marchese Urbano Sacchetti insieme alla sua consorte ed alla signora contessa Bezzi-Scali. Essi presentarono al Papa i loro figli fidanzati signorina Anna Sacchetti e conte Francesco Bezzi-Scali.

Il matrimonio sarà celebrato stamane nella cappella di famiglia dal cardinale Macchi.

Arrivi e partenze. — Ieri sono tornati in Roma l'on. Crispi che riparti poi per Napoli, l'Ambasciatore di Francia Billot e il card. Vannutelli.

— Per Napoli è partito l'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato.

— Il sottosegretario di Stato on. Bonin è partito per la linea di Firenze.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Riforma dello Statuto organico del Monte di pietà di Roma per il ripristinamento del diritto di polizza per le piccole prestanze.

— Delimitazione di confini tra la proprietà demaniale e comunale nella già villa Corsini al Gianicolo, e conseguente permuta di aree.

— Modificazione al regolamento della tassa sui cavalli e muli 12 dicembre 1876.

— Nuovo appalto dell'Esattoria comunale pel quinquennio 1898-1902.

Le piccole prestanze al Monte di pietà — Con deliberazione 19 novembre 1896 la Commiss. amm. del Monte di pietà stabilì che pure conservandosi l'esonerazione del pagamento degli interessi sulle prestanze inferiori alle lire 5.50, fosse ripristinato il pagamento del diritto di polizza 1 0/0 sulle piccole prestanze da L. 1 a L. 10.

Tale deliberazione venne dal Prefetto trasmessa al Municipio pel voto del Consiglio comunale, ma la Giunta, non ravvisando che i motivi indicati nella deliberazione della Commissione fossero di per sè tali da giustificare il ripristinamento del diritto di polizza, chiese che fossero addotte, ove esistessero, altre e più salienti ragioni.

Ora la Commissione amministratrice del Monte, avendo meglio esposte le ragioni, che la indussero a prendere la decisione suddetta la Giunta, specialmente per la considerazione, che il proposto ripristinamento non peserebbe che in parte minima sulle classi povere, perchè la maggioranza dei pegni piccoli proviene al Monte da parte delle agenzie private, le quali, mentre ottengono gratuitamente la prestanza dall'Istituto, gravano il pubblico più povero dell'interesse in misura eccessiva, ha proposto al Consiglio di esprimere voto favorevole alla invocata riforma.

Il nuovo appalto dell'Esattoria. — Col 31 dicembre p. v. scade il contratto d'appalto dell'Esattoria comunale, e, dovendosi, a forma di legge, procedere fin da ora agli atti preliminari per la nomina del nuovo esattore pel quinquennio 1898-1902, la Giunta, visto che l'attuale titolare — Credito mobiliare in liquidazione — non ha domandato la riconferma e non ritenendo conveniente di ricorrere all'asta pubblica, ha creduto che tale nomina debba effettuarsi come fu praticato nel precedente quinquennio, mediante concorso per terna.

Ha deliberato quindi di proporre al Consiglio di voler deliberare:

1. Che l'esattore comunale pel quinquennio 1898-1902 venga nominato per concorso sopra terna.

2. Che il premio d' esigenza non possa eccedere l'attuale quota di L. 0,75 per ogni cento lire di riscossione.

3. Che la cauzione da prestarsi dall'esattore per tutte le altre riscossioni che gli verranno affidate, oltre a quelle delle imposte erariali e tasse dirette comunali e provinciali, debba essere di L. 50,000.

4. Che per quanto riguarda i capitoli speciali siano confermati quelli in osservanza per l' appalto in corso, e per ciò che riguarda i capitoli normali siano a questi aggiunte le modificazioni indicate nella circolare ministeriale 7 giugno 1897 n. 7204.

Il Ministero d'Agricoltura — Nella settimana entrante la Camera sarà chiamata a discutere il disegno di legge che il ministro Guicciardini ha presentato per la sistemazione del palazzo del Ministero d' agricoltura e commercio, all' angolo fra le vie del Tritone e della Stamperia.

Coll' esecuzione di tale progetto verrà tolto finalmente uno sconcio che deturpava, da troppo tempo, una delle principali vie di Roma.

I lavori, alla cui esecuzione si darà mano, non appena il progetto sarà convertito in legge, consistono nella prosecuzione del disegno della facciata dell'attuale palazzo in via della Stamperia, sino all'attiguo fabbricato di via del Tritone, formando sul largo del crocivia con via della Panatteria, un angolo smussato colla fronte verso piazza Barberini, ivi costruendo l' ingresso principale del ministero con un nuovo scalone che metterà capo ad una grande sala al piano nobile.

Come pel Ministero dei LL. PP. anche per questo, si tratta di riunire in un solo edificio i vari uffici del Ministero sparsi per la città.

La spesa occorrente, preventivata in lire 200,000, il governo si propone di coprirla stanziando lire 40,000 annue in cinque dei prossimi esercizi: però i lavori di ampliamento e sistemazione dovranno essere compiuti entro il 1898.

La chiusura notturna dei forni. — La Società di M. S. e collocamento fra gli operai fornai ha preso la seguente deliberazione:

Il triste fatto dell'incendio avvenuto notti scorse fuori Porta del Popolo, ha purtroppo impressionato ed addolorato l'intera nostra classe, per i due compagni che miseramente vi rimasero vittime a causa della barbarissima costumanza che si ha di chiudere dentro le officine dei forni gli operai, i quali, spiegando con tutte le forze e l'espansione dell'animo il loro giusto risentimento, nella riunione di ieri, 25 giugno, in gran numero convenuti, hanno nominato una Commissione perchè si rechi ufficialmente dal ministro dell'interno per protestare contro l'inumana chiusura dei forni durante la notte; e quindi scongiurare quei provvedimenti che saranno del caso, onde non si abbiano per l'avvenire a deplorare simili raccapriccianti disgrazie.

La Commissione: *Giminiani Raffaele — Ferretti Nicola — Ottaviani Enrico.*

Siamo giusti. La morte dei due disgraziati fornai non avvenne perchè si trovarono nella impossibilità di uscire all'aperto, essendo chiusi nei locali del forno. Appena l'incendio fu avvertito, gli operai che *lavoravano* colà, facilmente aprirono la porta ed uscirono sulla strada non solo, ma coll'aiuto di alcuni carabinieri cercarono perfino di salvare i due infelici cascherini che *dormivano* nel mezzanino e che non poterono salvarsi unicamente perchè, soffocati dal fumo, rimasero asfissiati, prima ancora di essere investiti dalle fiamme.

Il caso speciale nulla ha quindi da vedere con la questione d'ordine generale: anzi proverebbe il contrario. Certo produce una certa impressione questa chiusura notturna; ma ogni industria ha le sue esigenze ed è facile comprendere che i proprietari dei forni si troverebbero in un ben grave imbarazzo, se, durante la notte, dovessero lasciare ogni cosa alla mercè dei loro operai, quasi sempre avventizi.

Una cosa soltanto si può quindi certamente pretendere: che cioè tali chiusure, le quali servono esclusivamente a dimostrare che nessun individuo è uscito durante la notte dal forno, siano fatte in modo da poter esser forzate facilmente in qualsiasi occasione in cui l'uscita degli operai possa essere giustificata da eccezionali ragioni.

In tal modo potrebbero essere egualmente garantiti, ciascuno nei rispettivi interessi, e padroni e operai.

Società generale operaia — Oggi alle 4 1/2 adunanza della Sezione femminile.

Il chiasso di iersera a piazza Colonna — Iersera, mentre la banda municipale, in seguito a generali richieste, bissava la marcia del *Crepuscolo degli Dei* — splendidamente eseguita — da alcuni individui si cercò di organizzare una piccola dimostrazione contro la *musica tedesca*. Da un punto estremo della piazza si cominciò infatti a fischiare sonoramente.

Ne seguì una violenta reazione nella maggioranza del pubblico, e i *dimostranti*, investiti da ogni parte, dovettero sostenere qua e là vivaci colluttazioni, per scamparla alla meglio.

Una scenetta comica poi si verificò presso il palco della banda, perchè un gruppetto di *dimostranti* essendosi spinto fin là dovette affrontare l'urto di alcuni tromboni, che per la circostanza intuonarono una marcia di nuovo genere fra... l'*allegro* e l'*eccitato*.

Lo spettacolo finì con grandi acclamazioni al maestro Vessella.

Fin qui la cronaca della serata.

L'incidente, per quanto allegro, ha però il suo lato serio. Da qualche giorno alcuni *assidui* avevano intrapreso su qualche giornale una piccola campagna contro i *programmi* della banda municipale. Si accusava, in generale, il maestro Vessella di preferire un po' troppo la musica tedesca: *indi ire* da parte di coloro che la pensavano diversamente. Ora *de gustibus non est disputandum* — dice il proverbio — ma tanto per la verità, basta tener dietro ai programmi per constatare facilmente che il difetto deplorato in fatto non esiste. Nei programmi della banda raramente si trovano più di *due* pezzi di musica tedesca... di quella musica che forma l'attrattiva di tutti i più importanti concerti sinfonici e che finora il pubblico non aveva potuto gustare che nelle sale dei concerti a caro prezzo.

Che si pretende dunque? Si vuol forse costringere il concerto comunale a tornare alle antiche *ariette* e rinunciare a quell'indirizzo artistico per cui ha potuto acquistare una indiscussa celebrità?

Ma poi non è vero forse che in tutte le altre sere della settimana le bande militari eseguiscono — ed eseguiscono assai bene — della musica *così detta italiana*? E allora non è giusto e lodevole che in qualche sera si faccia un po' di musica classica, educando il gusto del pubblico ai vari stili, per condurlo a comprendere — come già in parte si è riuscito — ciò che torna ad onore del maestro Vessella — le più alte concezioni musicali?

Iersera poi meno che mai erano giustificate le *proteste*. Il programma non conteneva che un pezzo tedesco — la marcia di *Sigfrido* — un pezzo magistrale che s'impone a tutti, a meno che non sia per taluni tedesca anche la musica di Rossini, di Cherubini, di Boito, di Bizet.

Del resto certe dimostrazioni... artistiche hanno il loro lato simpatico: esse se non altro valgono a provare che il nostro popolo si appassiona per l'arte, cosa non disprezzabile in un tempo in cui pur troppo se ne fa tanto poca.

La tombola telegrafica Nazionale. — Ecco il bollettino delle cartelle che avrebbero conseguita la vincita a tutto il 26 corrente.

Cartelle	Registro	Numero vincente	Estratto vincente	Città
35	2771	14	29°	Fara Sabina
14	4702	11	32°	S. Piero in Bagno (Firenze)
47	2862	11	32°	Montiano (Forlì)
47	3101	23	33°	Fabriano

Il bollettino è uguale a quello pubblicato ieri. Domani altro Bollettino in rettifica del presente.

Il ricorso Acciarito. — Ieri mattina, colle formalità d'uso, è stato notificato a Pietro Acciarito a *Regina Coeli* il rigetto del ricorso avanzato dai di lui difensori alla Corte di Cassazione.

L'Acciarito ha accolto la lettura della sentenza colle solite invettive contro la società e il governo borghese.

Rimarrà ancora qualche tempo a *Regina Coeli*, dovendo subire confronti con alcuni dei supposti complici del complotto che avrebbe preparato l'attentato del 22 aprile.

Il telegrafo senza fili. — E' atteso a Roma da Londra domani o domani l'altro il giovane italiano Marconi inventore del telegrafo senza fili, del quale molto si sono occupati recentemente i giornali inglesi.

Il Marconi farà, anche a Roma, parecchi dei suoi interessanti esperimenti.

Società "Pro infantia." — Oggi, alle ore 10 ant., nella sala gentilmente concessa dall'Associazione commerciale romana nel palazzo Ferraioli a piazza Colonna, avrà luogo l'assemblea generale di questa Società.

I soci sono vivamente pregati di non mancare, trattandosi di importante argomento.

Società Ingegneri ed Architetti — Nell'ultima adunanza presieduta dal comm. Cadolini, fu approvata con plauso una relazione del socio ing. Vacchelli, sulle costruzioni in calcestruzzo di getto ed in cemento armato. In seguito a lunga discussione sul progetto di Ponte-galleria Cavour compilato dall'arch. Guidi, l'assemblea non si pronunciò ritenendo necessari ulteriori studi.

Oggi si discuterà di uno studio di confronto tra le ferrovie a vapore e le ferrovie elettriche, relatori i soci comm. Benedetti e Lori; e di una relazione sul nuovo disegno di legge per gli infortuni, relatore il socio Basevi.

Una festa di beneficenza — Nella grande serra a cristalli del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle ore 15 alle 24 di oggi avrà luogo una festa di beneficenza a favore dell'Istituto nazionale Umberto I, per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni, con fiera di oggetti d'arte e lotteria a premio fisso per i bambini.

La festa verrà rallegrata da scelta musica.

Banchetto sociale — Quest'oggi alle ore 13.30 la Società di mutuo soccorso fra i vigili terrà il consueto banchetto sociale nel villino S. Pancrazio, fuori la porta omonima.

Mercato dei bozzoli del 26: Razze incrociate a bozzolo giallo, venduti miriagrammi 167 al prezzo medio per miriagramma di L. 22. — Importo totale delle vendite: L. 3674.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	440	11	451	15	—	15	12	1	6	—	19	437	10	447
S. Antonio	152	227	379	7	2	9	1	—	—	—	1	158	229	387
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	1	—	1	—	2	149	—	149
S. Giovanni	—	451	451	—	15	15	—	8	—	4	12	—	454	454
S. Giacomo	162	101	263	6	2	8	5	3	1	—	9	162	100	262
Consolaz.	54	23	77	2	—	2	4	—	—	—	4	52	23	75
S. Gallican.	100	107	207	—	2	2	2	—	—	—	2	98	109	207
Totali	1059	920	1979	30	21	51	25	12	8	4	49	1056	925	1981

Nelle malattie di stomaco, intestinali e nervose, diarree, tosse e catarri, giovano meglio le gocce solfo-carburo-canforate. Domandatele a Manzoni, ai grossisti e farmacisti.

Tentato suicidio. — Margherita Berardi, d'anni 30, nativa di Forlì, ieri sera nella sua abitazione, in via Ancona, 21 per una grave malattia di petto che la tormenta da varii anni, tentò di suicidarsi asfissiandosi. La sua padrona di casa Elvira Paternani, avvertito il puzzo del carbone, sfondò la porta della camera e riuscì a salvarla.

La povera donna venne trasportata all'ospedale di S. Antonio ove ricevette sollecite cure.

Investimenti. — Allo stradone di S. Francesco a Ripa mentre il mendicante Ascenzi Francesco d'anni 50 da Genazzano stava prendendo acqua dalla fontanella d'acqua marcia fu investito da una vettura che lo fece cadere a terra riportando ferita alla mano destra.

Il maresciallo delle guardie municipali Nardini lo trasportò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Palestro un velocipedista investì la bambina Flavia Fraddoddi che ne riportò varie contusioni.

Un falso allarme. — I vigili di Borgo, della Pilotta e Piazza Firenze, iersera alle ore 11 furono chiamati per un incendio al vicolo del Mastro n. 7.

Trattavasi di falso allarme. Nel terrazzo di quella casa si stava semplicemente rinnovando l'asfalto. Si vede che qualcuno del tipo si era preso il gusto di telefonare ai vigili.

Ladri — Mediante scasso i ladri penetrarono nell'abitazione di Giovinazzi Vincenzo, d'anni 39 da Frascati, cappellaio in via Portico d'Ottavia 21, involando oggetti di biancheria per lire 200.

— Al cameriere del principe Chigi, Perini Raimondo, d'anni 39 da Napoli, abitante in via della Vignaccia 58, i ladri riusciti ieri a penetrare nella sua abitazione rubarono dal cassetto lire 250 in danaro e diversi oggetti d'oro per un valore di lire 300.

— Alla stazione di Termini ieri fu arrestato certo Luigi Papa, per truffa in danno dell'Amm. ferroviaria. Aveva viaggiato da Napoli a Roma senza il relativo biglietto.

— Certo Cimarelli Giovanni, trentenne da Staffola, ab. in via Gelsomino 31, venne arrestato perchè sospetto autore del furto di 5 galline in danno del vignarolo Fortuni Giuseppe.

— L'altra sera i soliti ignoti s'introdussero mediante chiave falsa, nell'abitazione dell'impiegato postale Antonio Fantini. Dopo aver rovistato tutti i mobili, non trovando di meglio si portarono via un binocolo del valore di poche lire.

Baruffe. — Una povera vecchia, certa Margherita Lombardi, ieri mattina in una tenuta al Portonaccio mentre coglieva della cicoria fu bastonata dal guardiano e n'ebbe contusioni alla testa guaribili in una settimana.

— Lo stallino Filacchioni Antonio, di anni 46 da Bagnoli del Trigno, recatosi nel pomeriggio di ieri nella mascalcia di via Monte Giordano, si lagnava col maniscalco, che conosce solo di vista, perchè non gli aveva curato bene un cavallo.

Il maniscalco indignato per il rimprovero che riteneva ingiusto, rispose a colpi di bastone.

Lo stallino dovette ricorrere a S. Spirito.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Mentre il muratore Lesti Nicola di anni 63, da Acugliano, stava lavorando sopra una scala a piuoli nella cappelleria in via Arenula 58, accidentalmente cadde fratturandosi il polso sinistro e producendosi delle contusioni ed escoriazioni alla faccia.

La guardia municipale Bizzari Paolo lo trasportò alla Consolazione. Guarirà in un mese.

— Il fornaio Moscatelli Michele, di anni 28, da Serravalle, in via Rasella, 48, p. 2°, cadde, rompendosi il braccio destro. La moglie Rosa lo accompagnò all'ospedale. Un mese di cura.

— Conti Vincenzo, di anni 48, d'Arpino, nel fare della cera lacca, si rovesciò sulla mano destra lo sgommarello, producendosi ustioni guaribili in 15 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Per cadute: Il ragazzo Ercolani Federico, abitante in via Delle Muratte 59. Ferita al ginocchio destro. 10 giorni.

— La domestica Paceroni Modesta di anni 30, da S. Severino, abitante in via della Frezza 2. Lussazione alla mano destra. 15 giorni.

— Annita Vittorio di anni 13, abitante in via della Vite 71. Ferita al braccio destro. 10 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bambino Fulvio Borzese da Supino, caduto nella sua abitazione in via Garibaldi 69 mentre si trastullava. Ferita alla fronte, 8 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Alla stazione di Ferentino l'impiegato ferroviario Gioacchino Sammarini fu morsicato alla mano destra da un insetto. Giudizio riservato.

— Certa Eleonora Belluti, presso Ponte Lungo, mentre lavava della biancheria si produsse la distorsione del polso destro.

— *Per cadute* — L'ostessa Caterina Jacobucci, che nella sua bottega in via Torino 147, mentre si recava in cantina cadde fratturandosi la gamba sinistra. — Dalla scuola delle Orsoline, fuori porta Salaria, le bambina Maria Arcati con frattura del femore destro.

Novità, assortimento e buon mercato. — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signora diretta da primaria sarta. Eugenio Fiorentino, via del Tritone 18 a 23.

Il miglior sito per pranzare in campagna è la villa del *Ristorante campestre* Via Cupa H, fuori Porta Pia a destra.

Padiglioni e viali ombrosi; giuochi di boccie; sale riservate per famiglie e comitive; sala da ballo; grandiosa illuminazione a gas acetilene.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Oggi, dalle 20 1|2 alle 22, in piazza della Stazione suonerà la banda del 12.o regg. fanteria. Programma:

1. Sinfonia "Giovanna d'Arco" - Verdi.
2. Finale 2.o "Poliuto" - Donizetti.
3. Fantasia "Otello" - Verdi.
4. "Gran Via" - Valverde.
5. Marcia Militare - Bottoli.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Fortunato, con merci estere e nazionali da Genova.

Partenze. — Piroscafo *Aldo*, cap. Lena Giuseppe, con crusca per Genova.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Quest'oggi due rappresentazioni. (V. Spettacoli.)

Manzoni — Seguendo le tradizioni di questo teatro si daranno oggi due rappresentazioni coll'interessantissimo lavoro: *I drammi della Taverna.*

Grande Arena in via Quintino Sella — Un pubblico numeroso assisteva iersera alla rappresentazione di *Santarellina* eseguita con molto affiatamento dalla brava compagnia Ferrara-Nion. Oggi due rappresentazioni: nella prima si replicherà *Santarellina*, e nella seconda *Donna Juanita*.

Avvertiamo che l'Arena è già stata coperta da una gran tenda impermeabile; quindi lo spettacolo ha luogo anche in caso di pioggia.

Circo Reale — Oggi due rappresentazioni della compagnia equestre Guillaume con la replica della tanto applaudita "Fiera di Siviglia."

Excelsior — Pubblico numeroso e distinto anche iersera nell'elegante giardino concerto di via della Consulta e applausi al duetto Saffo-Alfieri.

Oggi due spettacoli; il primo alle ore 6 con ingresso di cent. 30, il secondo alle ore 9 con ingresso di cent. 50. Avvertiamo che il locale, per essere con pavimento a cemento, è affatto privo di umidità e vi si può benissimo passare la sera godendo lo spettacolo senza alcun lontano pericolo per la salute.

Vice Fabr...

Alla sala Palestrina.

Ieri ha avuto luogo l'annunciato concerto dato dall'artista di canto signorina Giovannina Maddalena, allieva della maestra Carlotta Manfredi Fabj, alla sala Palestrina.

Assistevano moltissime signore e signorine.

Applauditi i signori Pericoli (tenore), la Sarzana (arpa), il cav. Ricci e il violinista maestro Alfredo Nardi, del quale furono eseguiti alcuni pezzi di mirabile fattura, eleganti e pieni di dolcezza originale.

La signorina Maddalena, la quale possiede un forte timbro di voce e ha molta grazia nel canto, fu fatta segno ad una vera festa ed ebbe in dono bellissimi trofei di fiori. Auguri sinceri alla brava artista.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Ferreol*, ore 5 1|4 - *Guerra in tempo di pace*, ore 9.
Manzoni. — *I drammi della taverna*, ore 5 1|2 e 9.
Circo Reale. — *Fiera di Siviglia*, ore 5 e 9.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Donna Juanita*, ore 21.
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 9 1|2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Società Metallurgica Italiana

Società Anonima - Capitale L. 2,500,000 inter. versato
Sede in Roma.

A termine degli articoli 18, 29, 30, 31, 32 e 33 dello Statuto Sociale gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno 23 del prossimo mese di Luglio alle ore 15 nella Sede Sociale in Roma, Piazza SS. Apostoli 49, col seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumentare il Capitale Sociale di Un Milione, portandolo da 2,500,000 a 3,500,000 e deliberazioni relative.
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e provvedimenti relativi.

Perchè si possa deliberare sul primo oggetto dell'ordine del giorno occorrerà l'intervento di tanti Azionisti che rappresentino almeno la metà del Capitale Sociale, ed il voto favorevole di tanti Azionisti che rappresentino almeno i due terzi del Capitale rappresentato nell'Assemblea.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 31 dello Statuto Sociale dovrà essere fatto non più tardi del 14 Luglio prossimo venturo:

in ROMA alla Sede Sociale, Piazza SS. Apostoli, 49.
in LIVORNO alla Cassa dello Stabilimento Sociale.
in MILANO presso il Credito Italiano.
a PARIGI presso i Sigg. Gay J. Rostand & C., 66 Rue de la Chaussée d'Antin.

Roma, 26 Giugno 1897.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Stamane, alle 9, i ministri si riuniranno al Quirinale per la consueta relazione a S. M. e relativa firma dei decreti.

Il generale Morra di Lavriano, che avrà la direzione superiore delle grandi manovre di quest'anno, ha avuto ieri una conferenza con l'on. Pelloux e col Capo dello Stato Maggiore.

Sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Iersera è partito per Napoli, donde proseguirà per Palermo, l'on. Codronchi.

Il *Bollettino* della guerra che doveva essere pubblicato ieri lo sarà invece domani.

Il Senato di ieri

Approvatasi, anche a scrutinio segreto, la maggiore assegnazione di 7 milioni per la riproduzione del naviglio, fu ripresa la discussione generale dell'ordinamento dell'esercito. Il sen. Ricotti pronunziò un lungo ed ascoltato discorso, concludendo che avrebbe votato il progetto, ma con una modificazione, pel mantenimento dei distretti, che il Ministro della guerra dichiarò di non potere accettare. La questione assume quindi una certa gravità.

Chiusa la discussione generale fu deliberato di proseguire la discussione degli articoli oggi alle 14.

La Camera di ieri.

Ieri fu iniziata la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Parlarono gli on. Vischi, Imbriani, Palizzolo, Piccolo Cupani, Vienna, Girardi e Monti Guarnieri. Notevole il discorso dell'on. Girardi. Del resto la discussione ha proceduto con molta calma.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta ha discusso l'elezione di Palata eletto Di Belgioioso, soccombente Leoni e di Montalcino eletto Lucchini Odoardo soccombente Mecacci.

La Giunta rinviò ad altra seduta la discussione di quella di Comiso eletto Cocuzza.

La Giunta ha convalidato l'on. Lucchini ed ha nominato una Commissione per l'esame delle schede per l'elezione di Palata.

Per l'avanzamento dell'esercito.

Ieri, si è riunita la Commissione per l'esame del progetto sull'avanzamento dell'esercito ed ha udito le spiegazioni del ministro Pelloux, rassicuranti sulle modificazioni apportate agli articoli 9 e 63 della vecchia legge.

La Commissione si è accontentata di tali spiegazioni ed ha approvato in massima il progetto.

Oggi l'on. Maurigi leggerà alla Commissione la sua relazione.

Il Re in Sicilia.

Quantunque nulla ancora S. M. il Re abbia deciso e conseguentemente non sia stata presa alcuna disposizione pel viaggio in Sicilia, nè a Corte nè altrove, pure abbiamo ragione di credere che se i lavori parlamentari lo consentiranno, S. M. il Re si troverà a Palermo per le tradizionali feste di santa Rosalia che ricorrono il 15 luglio prossimo e susseguenti.

Francia e Italia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 26, ore 20. — La Società franco-italiana celebrerà domani l'anniversario di Solferino, sotto la presidenza del senatore Trarieux. Vi assisteranno diversi membri del Parlamento e diversi superstiti della gloriosa giornata del 24 giugno 1859.

— A proposito di detto anniversario l'ex deputato Tony Revillon pubblica un articolo in cui dice: "Da noi non solo la borghesia repubblicana è favorevole all'Italia, ma il popolo pure. L'Italia non ebbe mai altra amica che la Francia.

"Tutto è stato messo in opera per separare l'Italia dalla Francia, ma invano perchè la *détente* fra i due paesi è ormai manifesta."

A palazzo Braschi

Questa mattina si riunirà a palazzo Braschi la Commissione presieduta dal Senatore Boccardo e composta di alti funzionari delle varie amministrazioni, per stabilire quale indennità spetti ai funzionari che prendono parte alle Commissioni d'esame

Casse di previdenza ferroviarie.

Da due giorni si riunisce al Ministero dei lavori pubblici la Commissione incaricata di compilare lo statuto delle nuove Casse di previdenza ferroviarie, che dovranno istituirsi a decorrere dal 1. gennaio prossimo.

La Commissione, di cui fanno parte i rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie, prosegue i propri lavori sotto la presidenza dell'ingegnere cav. Stefano De Casa, capo divisione dell'Ispettorato.

Ministero delle finanze.

Smentiscono alle Finanze il trasloco dell'intendente di Napoli e le notizie di un movimento straordinario nel personale finanziario, notizie sorte forse dall'approvazione del bilancio che contiene alcune modificazioni agli organici, le quali non possono determinare trasferimenti di funzionari.

Alla Minerva.

Il prof. Oglialoro, della Università di Napoli, è stato eletto da quelle facoltà e sarà confermato dal Ministro a rettore dell'Università napoletana per l'anno scolastico venturo.

Il cav. Manfredo Manfredi ha vinto il concorso ed è stato nominato professore di architettura nell'Istituto di Belle Arti a Venezia.

E' imminente il decreto che stabilisce gli esami di concorso ai posti vacanti per l'anno scolastico 1897-98 nel reale collegio Carlo Alberto in Torino.

I decreti di promozioni e nomine nel personale del Ministero della P. I. avranno effetto dal 1. luglio p. v.

Ministero della marina

Il *Bollettino* d'ieri reca l'annunziata destinazione del capitano di vascello Coltelletti Napoleone alla reggenza della carica di direttore generale del servizio militare presso il Ministero.

Il capitano di corvetta Colombo Ambrogio è destinato sotto-direttore dell'ufficio idrografico, in surrogazione del pari grado Rolla Arturo.

Col 1.o luglio l'*Andrea Doria* passando in riserva *A*, cesserà di far parte della squadra attiva e sarà aggregato alla forza navale in riserva, sbarcandone i tenenti di vascello Salinardi Pasquale e Garinei Annibale.

Il *Duilio* è giunto a Castellammare; l'*Atlanta* è giunto a S. Venere; la *Staffetta* è partita da Zanzibar; il *Caracciolo* è giunto a Portoferraio; l'*Andrea Provana* è giunto a Gibuti; l'*Andrea Doria* è giunto a Spezia; il *Ruggero di Lauria* è giunto a Pozzuoli; il *Garigliano* è giunto a Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

Il viaggio di Félix Faure.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 17,35. — L'*Eclair* dice che la notizia di un imminente viaggio del signor Félix Faure in Russia è insussistente. Però l'invito ufficiale gli perverrebbe in breve.

Parigi, 26, ore 20. — La voce di un incontro in Russia tra il Presidente della Repubblica e l'Imperatore Guglielmo è considerata come inverosimile.

L' insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 26. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole sorpresero l'accampamento del capo insorto Perico Diaz. Gli insorti perdettero 14 uomini.

A Pinar del Rio si è presentato all'indulto il capitano degl'insorti Peris con sei uomini e 200 libbre di dinamite.

32 insorti si sono presentati all'indulto in altre località.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 20. — Il giudice Lepoittevin trasmise una procura al Console di Francia a Vienna acciocchè possa interrogare il barone Enrico Cottu, ex-amministratore del Canale di Panama. Si crede che Cottu continuerà a rifiutare di dare qualunque spiegazione.

GRECIA

Atene. — Lo stato del signor Bourée, ministro di Francia è migliorato.

SPAGNA

Madrid. — I Kabili, presso Melilla, rifiutarono di pagare le imposte.

Il Sultano del Marocco si dispone a mandare delle truppe per ridurli all'obbedienza.

OLANDA

(S) **Amsterdam**, 26. — In seguito alle elezioni generali, la nuova Camera si comporrà di 46 liberali, 22 cattolici ed ortodossi protestanti, 4 cristiani storici, 4 radicali e 4 socialisti.

Movimento della navigazione.

(S) **Londra** 26. — Si hanno serii timori riguardo al piroscafo *Aden*, partito dalla China, e del quale mancano notizie.

La Veloce — Il 25 il *Vittoria* e il *Duchessa di Genova* sono partiti per Genova rispettivamente da Montevideo e da Las Palmas.

Il 25 l'*Oregon*, dell'*Atlantic Line*, è giunto a New-York.

Borse e Mercati

Roma, 26 Giugno 1897.

Borsa ferma per la Rendita con affari però limitati. Per liquidazione la Rendita si trattò da 99.27 1|2 a 99.22 1|2 e per fine luglio prossimo con un distacco in più di circa centesimi 27 1|2.

Per contanti ferma 99.22 a 99.17 1|2.

Valori calmi. Banca d'Italia 743 — Meridionali 720 — Mediterranee 554 — Acque 1257 — Gas 820 Omnibus 238 — Molini 135 — Condotte 206 — Metallurgica 122.

Cambi un poco più tesi.

Francia 104.50 — Londra 26,64.

Ore 18,30. — Meno fermi.

Rendita 99.15 a 99.17. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 28 Giugno L. 104.49
Dal 28 al 4 - fino a L. 100 - L. 104.40

Prezzi di compensazione *fine giugno*

	magg.	giugno		magg.	aprile
Rendita 5 0|0.	98 40	99 25	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 4 1|2.	108 20	108 75	" A. Marcia	1245 —	1240 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	" Condotte	195 —	206 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	
Ob. Roma 4 0|0	482 —	472 —	Immobiliari	—	6 —
Fond. S. Spirito	316 —	327 —	Molini	124 —	134 —
Id. B. d'It. 4 0|0	— —	483 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1|2 0|0	499 —	490 —	Omnibus	237 —	238 —
Az. F. Merid.	692 —	720 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
" Mediterr.	— —	552 —	Mat. Laterizi	— —	— —
" " certif.	— —	— —	Fond. Incendi	—	112 —
" B. d'Italia	725 —	742 —	Fondiarie Vita	—	214 —
" " Romana	— —	— —	Navigaz. G. I.	— —	— —
" " Gener.	—	55 —	Piccola Borsa	— —	—
" " Roma.	115 —	106 —	Acciajerie	—	360 —
" " Tiber.	— —	— —	Metallurgica	116 —	122 —
" " Industr.	— —	— —	Ob. Ferroviarie	— —	305 —
" Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
" Mobiliare	— —	— —	Sovvenzioni	— —	— —
" Cred. Mer.	— —	— —	Risanamento	—	27 —
" del Gas	812 —	820 —			

BORSE ITALIANE — 26 giugno 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 27	99 20	99 22	99 32
Id. fine.	— —	99 20	99 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 60	108 80	108 30	— —
Az. B. d'Italia	742 —	— —	743 —	742 —
" B. Generale	— —	54 50	— —	— —
" ferr. Medit.	555 —	552 —	553 —	552 —
" " Merid.	720 50	719 —	720 —	718 1/4
" di Torino.	— —	— —	467 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	75 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	342 —	342 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	258 —	258 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	305 25	— —	— —
id. Merid.	— —	312 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	487 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	502 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 50	104 53	104 50	104 50
Berlino id.	128 87	128 92	— —	— —
Londra id.	26 24	26 25	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 21	26 10

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Genova, 26, ore 22. — (Borsino). — Rendita 99,17 fine luglio 99,46 — 4 1|2 per 0|0 108,75 — Meridionali 719,50 a 720,50 — Mediterranee 552 — Navigazione 344 — Raffinerie 259,50 — Banca d'Italia 744.

Parigi, 26, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	103 60	103 55	— —
" 3 1|2 0|0	106 95	107 —	— —
ITALIANA 5 0|0	95 52	95 40	— —
turca	21 70	21 67	— —
spagnuola	64 —	63 [illegible]	— —
russa nuova	94 07	94 05	— —
portoghese	— —	23 [illegible]	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	884 —	882 —	— —
Banca Ottomana	— —	569 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	692 —	— —
Azioni di Suez	— —	3260 —	— —
Lotti Turchi	— —	111 —	— —
Fer. Meridion. ital.	689 —	687 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 [illegible]	— —
su Londra	— —	25 10	— —
su Madrid	29 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 26 ore 15,45 (fonte francese) — Salvo miniere mercato pesante su timore liquidazione più laboriosa.

Parigi, 26 ore 15 55 — (fonte italiana) — Pesante per avvicinarsi liquidazione 103,55 — 32|50 — 50|25 — 95|40 — 40|50 — 65|25 — 80|50 — 689 — 21,67 — 50|50 — 569,50 — 11|10 — — 713 — 63,81 — 98|1 — 150|5 — 738.

Vienna, 26, ferma	25	26
C.a austriaca	370 50	371 —
R. aust. oro	123 10	123 30
Id. carta	102 05	102 —
N.li d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 60	45 60
C. Londra	119 57	119 57

Londra 26, chiusura	26	26
N.vi Cons.	112 7/8	112 7/8
Italiana	94 15/16	94 86
Turca	21 1/8	21 7/16
Egiziano	107 1/4	107 1/4
Argento	27 9/16	27 9/16

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 26 ferma	25	26
Ital. cont.	94 30	94 20
f. mese	94 30	94 20
Mediter.	103 50	103 —
Merid.li	134 90	135 20
N.P. russo	66 70	— —
Rublo	216 10	216 25
C. Italia	77 70	77 55

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine giugno

Havre, 26 giugno ore 16,20 (urgenza)

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 46 62
TENDENZA riservata

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. giugno 48 25

Parigi, 26 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	90	46	60	calma
Avena	16	50	16		ferma
Olio di oliva	57	25	57	95	ferma
Spiriti	38		38	25	debole
Zuccheri	94	50	96	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Lente lente passavano le ore, ed egli era sempre lì immoto con la lettera piegata dinanzi a sè.

Il Cardinale era appena ritornato nel suo studio quando gli fu portato un altro biglietto da visita.

Quel signore, aveva detto il domestico, lo aveva assicurato che Sua Eminenza lo riceverebbe subito poichè aveva delle importanti informazioni a dare intorno all'assassinio del principe Montevarchi.

Il Cardinale non potè trattenere un sorriso, leggendo il nome di Anastasio Gouache.

Il giovanotto entrò nella stanza e si avanzò ubbidendo ad un cenno amichevole del Cardinale. Era pallido come un morto e ne' suoi occhi bruni e dolci era tale una espressione disperata quale il Cardinale aveva raramente in vita sua.

Del resto Anastasio indossava il suo uniforme e tutta la sua persona era corretta come il solito.

— Vostra Eminenza ha senza dubbio saputo dell'orribile delitto — cominciò Anastasio, dimenticando, nella sua estrema agitazione, ogni formalità.

— Sì — fece il Cardinale mettendosi a sedere — voi avete da farmi qualche comunicazione intorno a Faustina Montevarchi; intendo.

— Donna Faustina è stata accusata di quel delitto ed è nelle prigioni di Termini — rispose lo suave parlando lesto lesto — vengo qui per chiedere a Vostra Eminenza di farla porre senza dilazione in libertà.

— Su quale fondamento? — chiese l'uomo di Stato, inarcando lievemente le sopracciglia come se fosse sorpreso del modo con cui gli veniva fatta quella domanda.

— Sul fondamento ch'ella è innocente e perchè il suo arresto si deve ad un errore commesso dal prefetto di polizia..... le apparenze erano contro di lei, ma è un assurdo ideare soltanto ch'ella possa aver commesso un simile misfatto....

— Il prefetto di polizia ha avuto la mia approvazione. Avete i mezzi di provare la sua innocenza?

— Di provare la sua innocenza! — ripetè Gouache, che parve per un momento come abbacinato dallo stupore, ma si ricompose subito e divenendo pallido sino alle labbra, esclamò — L'assassino vi sta dinanzi.... io andai a trovare il Principe per chiedergli la mano di sua figlia; egli mi insultò.

" Escii dalla stanza, ma ritornai subito dopo. Lo trovai solo e lo uccisi... non so nemmeno come facessi...

— Vi siete servito del fazzoletto di Donna Faustina — suggerì il cardinale — Forse non vi rammentate che essa lo aveva lasciato in terra, e che voi lo raccattaste e lo legaste stretto...

— Sì, sì! attorno al collo del Principe — esclamò Gouache nervosamente — Ora mi ricordo; ma una nebbia rossa mi offuscava gli occhi, tutto girava attorno a me, così i particolari li ho perduti. Ma eccomi qui... prigioniero di Vostra Eminenza... vi imploro di mandar subito l'ordine di scarcerazione.

Il cardinale aveva sino allora mantenuta una espressione grave.

Ma ad un tratto i suoi lineamenti si distesero, e tendendo la mano al giovane disse:

— Mio caro signor Gouache, voi mi piacete infinitamente. Siete quello che si dice un uomo di cuore.

— Non vi comprendo...

Anastasio era sbalordito, ma purtroppo vedeva che il piano architettato da lui per liberare Faustina stava per fallire.

— Apprezzo la vostra intenzione — continuò l'uomo di Stato — Amate quella fanciulla fino alla pazzia, essa è stata arrestata per un orrendo delitto, voi concepite subito l'idea di presentarvi in sua vece come reo del misfatto...

— Ma io assicuro a Vostra Eminenza, io giuro...

— No — interruppe l'altro alzando una mano — Non giurate. Voi siete incapace di un delitto simile. Del resto Donna Faustina è stata già messa in libertà, e l'autore del delitto ha già confessato la sua colpa.

Anastasio barcollò ed andò ad urtare nello spigolo dello scaffale.

Un fiotto di sangue gli salì al viso, e per un istante non seppe quasi più dove fosse.

La voce del Cardinale lo richiamò alla realtà delle cose.

— Se dubitate di ciò che vi dico non avete che andare al palazzo Montevarchi e domandarne. Donna Faustina ritornerà a casa con la principessa di Sant'Ilario.

Sono dolente che le circostanze m'impediscano di farvi vedere l'uomo che ha confessato il delitto.

— Il suo nome, Eminenza? — chiese Gouache che pareva avere ad un tratto cambiato indole.

— Ah, il suo nome devo per adesso rimanere palese a me solo, a meno che voi realmente abbiate delle ragioni per credere che qualcun altro abbia commesso il delitto.

" Non sospettate di nessuno? voi probabilmente, se il vecchio principe si fosse mischiato in qualche lite, ne avreste sentito parlare... sapete che avesse in corso nessun affare complicato che lo potesse render oggetto d'odio a qualcuno? Non ricordate nessuna cosa di questo genere? Voi siete spicciato, come vedete. Mettetevi a sedere, signor Gouache.

" Invece di essere un deliquente, siete il buon amico che una volta fece il mio ritratto proprio qui in questa stanza.

" Vi ricordate le nostre piacevoli discussioni sul Cristianesimo e sulla repubblica universale?

— Io non dimenticherò mai la cortesia con cui mi trattò Vostra Eminenza — rispose Gouache sedendosi, e cercando di parlare con quanta più calma poteva.

Il suo temperamento nervoso era molto agitato per l'accaduto.

Era venuto lì, risoluto di liberare Faustina a qualunque costo, sconvolto dall'orrore di quella situazione, pronto a dar la vita per lei nella devozione del suo affetto.

La condotta del giovane era assai più razionale di quella di Giovanni.

Egli non aveva che sè stesso da perdere: non aveva parente da disonorare, nessuno che dovesse soffrire per la sua perdita.

Bastava il sacrifizio di sè stesso per liberare per sempre la donna che amava; così non esitò un momento a porre ad effetto il suo proposito.

Ma l'emozione provata nel sapere che l'innocenza di Faustina era già scoperta, e che non vi era bisogno del suo intervento, fu così forte, che non potè superarla.

Mentre cercava di mantenersi calmo, le lagrime gli sgorgavano giù giù dagli occhi.

— Non sospettate di nessuno? — ripetè il cardinale con la sua voce dolce.

— Di nessuno, Eminenza. La sola lite di cui abbia sentito parlare è quella rispetto al titolo di Saracinesca. Ma naturalmente questa non entra per nulla in un tale affare. Fu deciso ieri senza opposizione di sorta.

— Voi credete dunque che questa causa non possa aver nessuna relazione col delitto? — domandò l'uomo di Stato con espressione di vivo interesse.

— No. E come potrebbe averla?

Gouache rise a questa sola ipotesi.

— I Saracinesca non uccidono più i loro nemici, come facevano cento anni fa. E poi, Vostra Eminenza si è impadronita dell'assassino e saprà meglio di me tirare una congettura sul movente al delitto.

— Questo non ne viene di conseguenza, amico mio. Un uomo che confessa un misfatto non è obbligato a rivelare i complici, e quando un individuo ha la coscienza tanto delicata da costituirsi alla giustizia, è molto naturale che voglia anche assumere tutta la colpa per sè solo.

" Egli sente il rimorso, e non si prova neppure a dire una parola in propria difesa, se non fosse qualche cosa di simile a ciò che mi avete detto voi poc'anzi, dichiarando che eravate stato insultato dal principe, tanto per dare un'apparenza di verità alla cosa.

" A proposito: è vero ch'egli vi insultò?

— E' vero e non è vero — rispose Gouache, arrossendo un poco. — Il povero infelice, quando cominciai ad esporgli la mia situazione, credè ch'io volessi vendergli qualche quadro. Non era colpa sua.

— Poveretto! — sospirò il cardinale — non aveva molto tatto. E così, monsieur Gouache, voi credete che la grande causa Saracinesca non abbia nulla che fare con l'assassinio del principe?

— A me sembra impossibile. Questo delitto ha l'aria di essere stato commesso da qualche servitore per vendetta. E' quasi al di là del verosimile che lo abbia commesso qualcuno che non apparteneva alla casa.

— Io credo che il pubblico in generale dividerà questa vostra opinione. Mi occuperò io di tale affare. Forse è possibile ch'io tenga là, in quella stanza rinchiuso, l'autore del delitto, ma chi sa? Se foste venuto prima di lui, sareste andato alle Carceri Nuove in vece sua. Dopo tutto, può essere ch'egli pure sia innamorato.

Il cardinale rise, ma Gouache scattò alla suggestione come se questa lo avesse ferito.

— Temo di sì — rispose pronto.

— E così io. Sarebbe una coincidenza troppo strana che due individui innocenti accusassero se stessi del medesimo delitto, scorse appena 24 ore da che è stato commesso, se non ci avesse lo zampino l'amore. Ma ora che siete tornato in calma (poichè davvero eravate molto eccitato) debbo dirvi che avete agito da pazzo.

" Se non si fosse dato il caso che io ero vostro amico, che sarebbe accaduto di voi?

" Non posso fare a meno di ammirare il vostro coraggio, la vostra devozione... già lo avete dimostrato anche in casi più gravi ed in faccia al nemico... ma certo vi sareste demolito. E questo è un grande peccato.

— Non vi sono dei casi in cui un uomo può demolirsi di proposito deliberato?

— Parlate voi del suicidio? Era una specie di suicidio che volevate commettere. No. La Chiesa c'insegna che colui che si toglie la vita va diritto all'inferno. Così la pensa anche Maometto.

— In qualunque caso?

— In qualunque caso: è un peccato mortale.

— Ma — osservò Gouache — supponiamo che io sia un uomo malvagio che eserciti un'influenza fatale su molte altre persone. Supponiamo che la mia vita trascini queste altre persone alla dannazione eterna e che io sappia benissimo che, uccidendomi, esse non saranno più trascinate al male; supponiamo, infine, che io mi penta ad un tratto e non veda altra via di salvarle che col mio suicidio.

" Non sarebbe più onesto per conto mio, dire: " Mi sottometto io alla dannazione eterna piuttosto che mandare tutti gli altri all'inferno "

" In questo caso, non sarei io accusato, se mi facessi saltare le cervella?

Il Cardinale era incerto se dovesse sorridere o prendere un'aria grave.

Egli non era nè prete nè teologo, ma uomo di Stato.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione.

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - 3. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 13.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hyla via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	19,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,57
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	23,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	8,33	9,5	12,42	18,20	21,18	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	18,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,12
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	8,5	9,30	12,11	15,18	18,15	festivo	—	—
Bagni a.	7,5	9,5	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—
Tivoli a.	7,43	—	11,3	13,54	17,1	19,58		—	—
Tivoli p.	6,13	—	8,28	11,57	15,58	17,47	18,34	—	—
Bagni p.	6,50	10,30	9,5	12,14	16,31	18,24	19,23	—	—
Roma a.	7,38	11,30	10,11	13,20	17,30	19,30	20,35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beque Winh. Lion